



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



Piano Comunale



Legge 24 febbraio 1992 n. 225
Decreto Leg.vo n. 112/98
Legge n°100/2012
L.R. 17 agosto 1998 n. 25
Decreto Leg.vo n. 1/2018

B - Modello di intervento e pianificazione di emergenza

B.1 – Modello di intervento e schede

B.1.1 Relazione descrittiva del modello d'intervento

AGGIORNAMENTO 2021

Il gruppo di lavoro

Ing. Guido Loperte
Ing. Giovanni Pacifico
Ing. Giovanni Motta
Geom. Ugo Albano
Geom. Antonio Pace



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE

Regione	Prefettura	Provincia	Comune
<p>Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 1/2018, le Regioni disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile. In particolare, favoriscono l'individuazione del livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale comunale o di ambito al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile, individuando le forme, anche aggregate, per assicurarne la continuità sull'intero territorio.</p> <p>Tra le altre funzioni attribuite alla Regione, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 112 del 1998, si evidenziano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi sovracomunali;	<p>I Prefetti svolgono da sempre un ruolo essenziale nella catena di allertamento, soprattutto per l'indiscussa capacità di coordinamento delle forze operative statali sul territorio provinciale.</p> <p>Come indicato nell'art. 9 del Decreto Legislativo 1/2018, il Prefetto, assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni, e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno.</p> <p>Assume, nell'immediatezza dell'evento in raccordo con il Presidente della giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del piano provinciale di protezione civile, coordinandoli con gli interventi messi in</p>	<p>L'art. 108 del D.Lgs. n. 112 del 1998 attribuisce alle Province le funzioni relative:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;▪ alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;▪ alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi sovra comunali.	<p>Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni secondo l'art. 12 del Decreto Legislativo 1/2018.</p> <p>Il Sindaco è autorità Comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto e alla Regione. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Regione e al Prefetto, che adottano i provvedimenti di rispettiva competenza, coordinando i propri interventi con quelli</p>



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



<ul style="list-style-type: none">▪ l'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi; l'attuazione degli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.	<p>atto dai comuni interessati, sulla base del relativo piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione.</p> <p>I Sindaci sono tenuti ad informare tempestivamente i Prefetti circa gli interventi intrapresi a livello comunale.</p>		<p>dell'autorità comunale di protezione civile.</p> <p>Inoltre, provvede:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;▪ all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;▪ alla predisposizione dei piani comunali e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;▪ all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;▪ alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;▪ all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli
--	--	--	---



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



			indirizzi nazionali e regionali
--	--	--	---------------------------------

Il modello operativo d'intervento "IL METODO AUGUSTUS" consiste nella predisposizione di una serie di procedure da attivare in caso di evento calamitoso.

La prevedibilità di alcuni rischi consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni e, quindi, di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiare l'emergenza. A tale scopo è fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, che arrivano alle strutture comunali di Protezione Civile. È importante considerare attentamente tutti i tipi di comunicazioni, anche se non ufficiali e non convenzionali, che, previa verifica e valutazione, possono rivelarsi dei preziosi avvertimenti. L'attivazione del Piano di emergenza costituisce di fatto la risposta operativa agli avvisi.

IL C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Il Centro Operativo Comunale dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso. La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo nove funzioni di supporto:

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in, "tempo di pace", aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Il Sindaco



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile







NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Predisporre la redazione e l’aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, demandando agli uffici preposti la raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo.
- Dispone l’organizzazione di corsi di formazione per migliorare l’efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- Detiene insieme al Responsabile della Funzione 1 il materiale relativo al Piano di Protezione Civile.

IN EMERGENZA

- E’ il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni limitrofi, con l’Ufficio di Protezione Civile della Regione, con il Centro Operativo Misto (C.O.M.) e il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).
- Assicura che le altre Funzioni Operative del C.O.C., che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare.
- Garantisce il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, Ufficio Tecnico, ecc....
- Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all’evolversi dell’evento.




FUNZIONI DI SUPPORTO

	<p>1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - COMUNI - MONTANE - RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORIAGGIO LOCALI - UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI - UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI - TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI</p>		<p>2 - SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE REFERENTE C.O. 118-AA.SS.LL - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO</p>
	<p>3 - VOLONTARIATO COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI</p>		<p>4 - MATERIALI E MEZZI AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - VOLONTARIATO - C.R.I. - RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE</p>




Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



	<p>5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO - SMALTIMENTO RIFIUTI - AZIENDE MUNICIPALLIZZATE - DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE - PROVVEDITORATO AGLI STUDI</p>		<p>6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, COMUNITA' MONTANE, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI E SERVIZI TECNICI NAZIONALI)</p>
	<p>7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA' POLIZIA LOCALE - VOLONTARIATO - FORZE DI POLIZIA MUNICIPALE - VV.F.</p>		<p>8 - TELECOMUNICAZIONI SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI</p>
	<p>9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO</p>		

FUNZIONI DI SUPPORTO DEL METODO AUGUSTUS


	<p>1.- TECNICA E DI PIANIFICAZIONE Il referente dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.</p>	
<p>COMPOSIZIONE</p>	<p>RESPONSABILE</p>	<p>ATTIVITÀ</p>



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



<ul style="list-style-type: none"> ▪ tecnici comunali; ▪ responsabili delle reti di monitoraggio locali; ▪ unità operative dei centri di competenza; ▪ tecnici o professionisti locali; 	<p>Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.</p>	<p>NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio. • E’ detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile. • Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, Consorzi di Bonifica, ENEL, ecc..., per la predisposizione e l’aggiornamento del Piano. • Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento. • Mantiene i rapporti con i centri di competenza. • Determina le priorità di intervento secondo l’evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi. • Suddivide il territorio in settori attribuendo a tecnici locali esterni una loro specifica zona di sopralluogo. • Individua preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, etc...). <p>IN EMERGENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il Presidio Operativo Comunale già nella fase di attenzione. • Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l’agibilità od inagibilità degli edifici). • Gestisce anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive. • Gestisce il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.
---	--	--


	<p>2.- SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, sia per gli aspetti del soccorso sanitario che per i temi dell’igiene e della sanità pubblica, le Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario.</p>	
<p>COMPOSIZIONE</p>	<p>RESPONSABILE</p>	<p>ATTIVITÀ</p>



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



<p>Referente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ c.o. 118; ▪ AA.SS.LL; ▪ C.R.I; ▪ Volontariato socio-sanitario 	<p>Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.</p>	<p>NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornisce informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza. • Programma l’eventuale allestimento di un P.M.A. (Posto Medico Avanzato). • Organizza le squadre sanitarie per far fronte alle situazioni di emergenza e mantiene contatti con le altre strutture sanitarie sovracomunali. • Aggiorna l’elenco degli allevamenti presenti, individuandoli cartograficamente ed individua stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza. • Aggiorna l’elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati. • Organizza il sostegno psicologico della popolazione eventualmente sottoposta a stati di emergenza. • Realizza un elenco di strutture comunali e/o di altri Enti da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione. <p>IN EMERGENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attua, in sintonia con le altre Funzioni, il soccorso sanitario alla popolazione attraverso l’impiego di P.M.A. (Posti Medici Avanzati). • Attua il soccorso agli animali e predisponde le aree per l’eventuale interramento. • Porta assistenza alle persone più bisognose gestendo l’accesso agli alloggi di emergenza con criteri di priorità. • Coadiuvata la gestione sanitaria nelle Aree di Ricovero della popolazione.
--	---	--


	<p>3.- VOLONTARIATO I compiti delle Organizzazioni di Volontariato, in emergenza, vengono individuati nei P.P.C. in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall’organizzazione e dai mezzi a disposizione.</p>	
<p>COMPOSIZIONE</p>	<p>RESPONSABILE</p>	<p>ATTIVITÀ</p>



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



<ul style="list-style-type: none"> referenti delle associazioni comunali e locali 	<p>Il referente sarà un rappresentante del Servizio Tecnico del Comune oppure un rappresentante qualificato del volontariato locale</p>	<p>NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile (D.P.R. 194/2001 art.8); Opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza delle zone a rischio o critiche attraverso apposita convenzione. Forma gli Operatori con specifici Corsi di Formazione nei vari settori d'intervento. Organizza, in collaborazione con gli Enti preposti, esercitazioni e/o simulazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano. Studia la funzionalità delle Aree di Attesa, delle Aree di Ricovero e di Ammassamento Soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno. <p>IN EMERGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Coadiuvava tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e delle specializzazioni statutarie. Fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle Aree di Attesa, delle Aree Ricovero della popolazione, nonché per quelle di Ammassamento Soccorsi.
--	---	--



	<p>4. -MATERIALI E MEZZI</p> <p>Il censimento dei materiali e mezzi è essenziale e fondamentale per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Il Responsabile deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc.. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta all'Ufficio competente.</p>	
<p>COMPOSIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> aziende pubbliche e private; volontariato; C.R.I.; rappresentanti delle amministrazioni locali. 	<p>RESPONSABILE</p> <p>Il referente sarà un rappresentante del Servizio Tecnico del Comune.</p>	<p>ATTIVITÀ</p> <p>NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”</p> <ul style="list-style-type: none"> Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che le detengono. (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, etc...). Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto. <p>IN EMERGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



 5. - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro Operativo.		
COMPOSIZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none">• Enel;• Snam;• Gas;• Acquedotto-smaltimento rifiuti;• ditte di distribuzione carburante;• Ufficio scolastico;	Il referente sarà un rappresentante del Servizio Tecnico del Comune.	<p>NELLE SITUAZIONI DI "NON EMERGENZA"</p> <ul style="list-style-type: none">• Tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, TELECOM, ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.• Con il Sindaco predispone calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.• Fa eseguire prove simulate di evacuazione. <p>IN EMERGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none">• Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, etc..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti e la riattivazione delle forniture.• È il garante che il personale scolastico provveda all'evacuazione degli edifici.• Dispone l'eventuale impiego degli edifici scolastici come Edifici Strategici.• Mantiene i contatti con le famiglie degli studenti sull'evolversi della situazione.
 6. - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE Ha il compito di rilevare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettua un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. Si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.		
COMPOSIZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITÀ



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



<ul style="list-style-type: none"> squadre comunali di rilevamento 	<p>Il referente sarà un rappresentante del Servizio Tecnico del Comune.</p>	<p>NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”</p> <ul style="list-style-type: none"> Forma il personale per la compilazione delle schede di agibilità. Definisce l’organizzazione per la gestione delle richieste d’indennizzo e predispone una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza. <p>IN EMERGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizza le attività di valutazione di agibilità degli edifici. Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, etc... danneggiate a seguito all’evento. Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali.
---	---	---



7. - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'

Il responsabile della funzione coordina le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

COMPOSIZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> polizia locale; volontariato; forze di polizia; VV.F.; 	<p>Il referente sarà un rappresentante del Servizio Tecnico del Comune o della Polizia Locale.</p>	<p>NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”</p> <ul style="list-style-type: none"> Predisporre la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza. Definisce l’organizzazione preventiva per la gestione del settore. Predisporre una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza. <p>IN EMERGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Raccorda le attività delle Strutture Operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio ed informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione. Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dello scenario. Individua, se necessario, percorsi alternativi predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei Centri di Accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.



8. – TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. e con il rappresentante dell’organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.


COMPOSIZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITÀ
--------------	--------------	----------



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



<ul style="list-style-type: none"> • società di telecomunicazioni 	<p>Il referente sarà un rappresentante del Servizio Tecnico del Comune o un rappresentante qualificato di associazioni di volontariato operanti nel settore (A.R.I., F.I.R. C.B. etc.)</p>	<p>NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un sistema di comunicazioni alternativo a quello ordinario. • Predisporre la formazione del personale sulle modalità di comunicazione in emergenza. • Definisce l’organizzazione preventiva per la gestione del settore <p>IN EMERGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantisce, con la collaborazione dei Radio Amatori, il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Regione, Prefettura, Comuni limitrofi, etc...). Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni devono operare in area distinta del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle altre Funzioni.
--	--	---

	<p>9. - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p> <p>Deve presiedere questa funzione un funzionario dell’Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ostelli etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Il funzionario deve fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.</p>
---	---

COMPOSIZIONE	RESPONSABILE	ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • assessorati competenti: volontariato socio-sanitario 	<p>Il referente sarà un rappresentante del Servizio Tecnico del Comune.</p>	<p>NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua un censimento del patrimonio abitativo e della ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, etc.) da utilizzare come Aree di Ricovero. • Effettua un censimento delle aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti a livello locale. • Aggiorna regolarmente le informazioni raccolte, per fronteggiare le esigenze della popolazione che potrebbe risultare senza tetto o soggetta a altre difficoltà. • Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili. <p>IN EMERGENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rende operative le "Aree di Ricovero" per la popolazione. • Garantisce un adeguato flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. • Verifica la disponibilità di alloggio presso le Aree di Accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata



Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili-in "tempo di pace".

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile.

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.



I CENTRI DI COORDINAMENTO E LA RELATIVA SIMBOLOGIA

DI.COMA.C. (Direzione di Comando e Controllo)



C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)



C.O.M. (Centro Operativo Misto)



C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

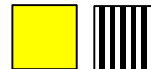


LE AREE DI PROTEZIONE CIVILE E LA RELATIVA SIMBOLOGIA

Aree di Attesa della popolazione



Aree di Ammassamento soccorritori e risorse



Aree di Ricovero della popolazione



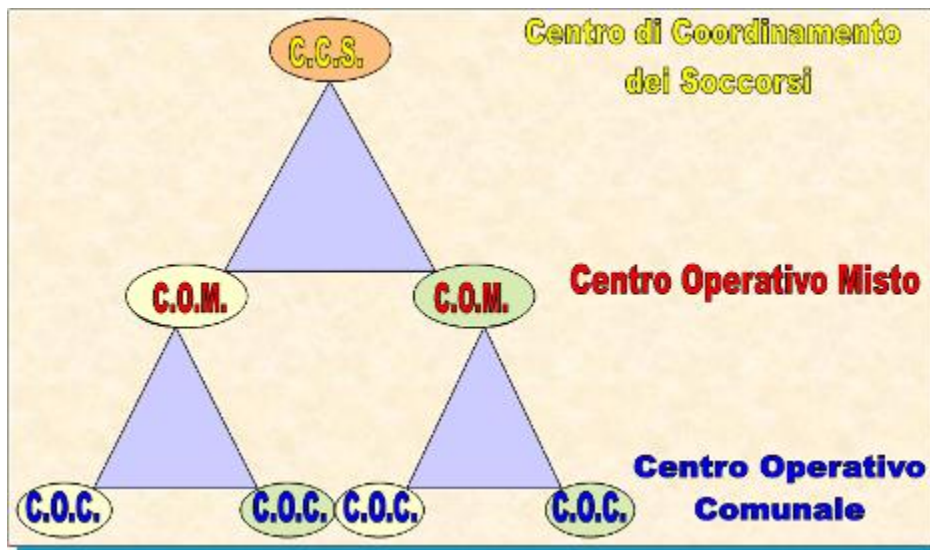
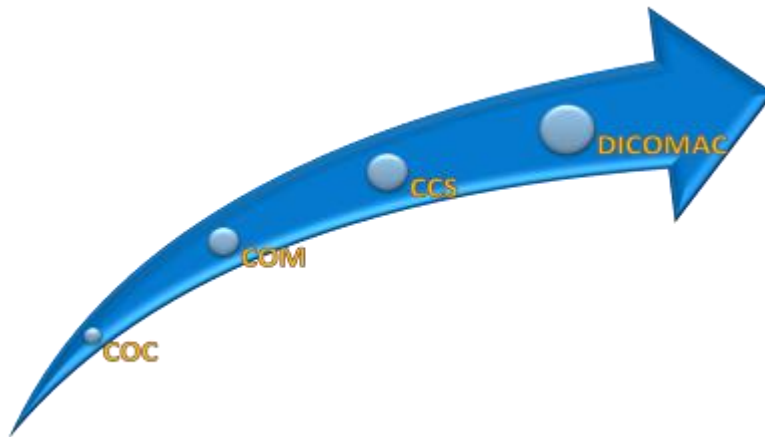


Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



LA CATENA DI COMANDO E CONTROLLO



Ogni componente del Centro Operativo deve dare il proprio contributo, al fine di valutare la situazione e prendere tutte le decisioni appropriate.

Il modello d'intervento provinciale prevede che il C.C.S. raccordi i propri interventi con i Comuni interessati dall'emergenza. Laddove emerga la necessità di istituire una struttura di coordinamento a supporto dei Comuni stessi, sia nei casi in cui i Comuni non riescano a far fronte alla gestione emergenziale sia quando il C.C.S. abbia la necessità di ottimizzare gli interventi sul territorio, il Prefetto, può prevedere anche l'attivazione di centri operativi intercomunali (C.O.M.).

Nella Provincia di Potenza sono stati identificati diversi Centri Operativi Misti (C.O.M.) ai quali sono associate Aree di Ammassamento dei soccorritori che garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

Il Comune di Tito ospita una sede COM, presso il Centro per la creatività "Cecilia Salvia" in contrada Santa Venere.



Centro Operativo Misto (C.O.M.)

UBICAZIONE SEDE SECON-DARIA	VIABILITA' DI ACCESSO	TELEFONO	FAX
Centro per la creatività "Cecilia Salvia" c/da Santa Venere	SP 95 - Tito Brienza	0971309577	

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il **C.O.C.** presieduto dal Sindaco, si avvale di un consiglio così composto:

Il Sindaco o suo delegato

L'Assessore ai Lavori Pubblici

Il Segretario Comunale

Il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

Il Comandante della Polizia Locale

Il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri

I medici del comprensorio Comunale

Il coordinatore della locale squadra di Protezione Civile.

Il Segretario Comunale

dovrà coadiuvare il Sindaco per il coordinamento degli uffici Comunali, in modo da adempiere a tutti gli oneri necessari all'attivazione delle procedure d'emergenza

Il Comandante della Polizia Locale

dovrà intervenire immediatamente, richiamando, se necessario, in servizio i membri del corpo. Nel frattempo, si metterà in contatto con gli organi di Polizia presenti sul territorio, al fine di promuovere tutte le attività necessarie per soccorrere la popolazione colpita, nonché per formare idonei posti di blocco, in modo da impedire l'afflusso disordinato di persone non coinvolte nel soccorso e nello stesso tempo, di programmare una viabilità alternativa per eventuali soccorritori. Il Comandante della Polizia Locale dovrà inoltre, prendere accordi con Medici e Veterinari, per eventuale predisposizione dei servizi di disinfestazione e distruzione d'animali morti. In collaborazione con il responsabile dell'Ufficio Tecnico dovrà accertare la transitabilità della rete stradale, approntare adeguata segnaletica e disegnare eventuali percorsi alternativi. Infine deve far rispettare tutte le ordinanze e prescrizioni emesse dal Sindaco.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

dovrà evidenziare tutte le problematiche e le peculiarità del territorio, nonché mettere a disposizione la documentazione e gli studi disponibili che riguardino l'emergenza in corso.



Gli Assessori

per quanto di loro competenza, dovranno occuparsi della predisposizione dei locali comunali per ricoverare e alimentare eventuali sfollati. Dovranno inoltre, informare il C.O.C. sulle necessità riscontrate per l'assolvimento dei loro compiti. Se necessario richiederanno l'assistenza e la collaborazione medico-sanitaria, di materiali e mezzi per provvedere a sgomberi o trasferimenti di persone, animali o cose.

Responsabile Servizio Socio Sanitario e Medici

Queste persone saranno chiamate a collaborare per eventuali problematiche legate alla situazione sociale e medico sanitaria di cittadini coinvolti nell'emergenza, al fine di programmare eventuali sfollamenti e trasferimenti di particolare difficoltà.

Il Comandante dei Carabinieri

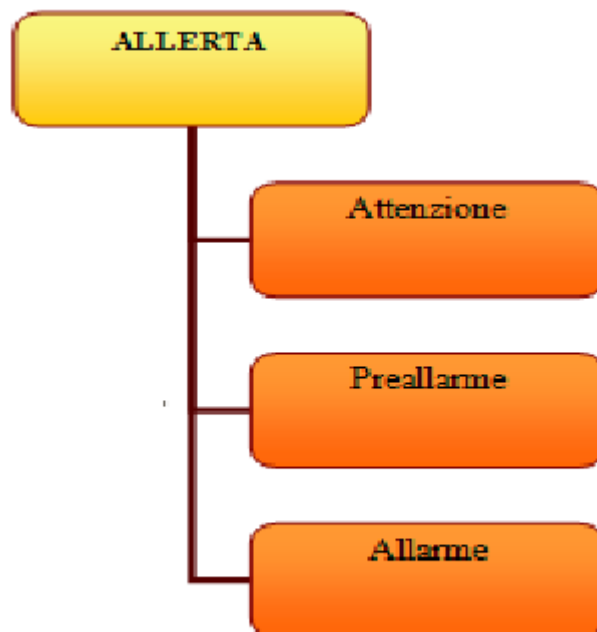
Ha i compiti previsti dalle leggi vigenti

Il coordinatore della locale squadra di Volontariato di Protezione Civile

dovrà coadiuvare il Sindaco in tutti gli interventi immediati, eseguire quelle operazioni necessarie alla salvaguardia del territorio e delle persone. Coordinare la squadra locale di volontari e nello stesso tempo l'arrivo e l'invio d'eventuali altre squadre sul territorio. Dovrà inoltre, eseguire tutti quei controlli e monitoraggi necessari in modo da essere sempre informato sull'evolversi della situazione. Deve anche, collaborare con tutte le forze presenti sul territorio, per indicare le vie d'esodo alla popolazione e quelle d'accesso ai soccorritori. Dovrà infine tenere informati, Sindaco e C.O.C. della situazione in atto.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Il modello operativo di intervento regionale prevede tre fasi di allerta: attenzione, preallarme e allarme



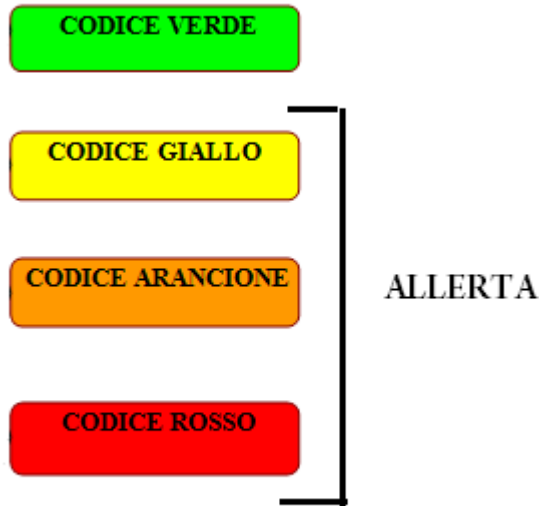
L'attivazione di una delle tre fasi operative è stabilita, **per i rischi prevedibili** dal sistema comunale di protezione civile, in relazione ad un codice colore determinato dal sistema regionale di allertamento.

I codici colore sono i seguenti:



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



I codici corrispondono a livelli crescenti di criticità prevista o in atto, il passaggio dall'una all'altra fase è determinato dal peggioramento della situazione.

L'attivazione di una fase operativa in risposta al codice colore viene decisa dal Sindaco, quale autorità di Protezione Civile, su indicazione del responsabile della funzione di supporto 1.- tecnica e di pianificazione. La corrispondenza tra codice colore di allerta e fase operativa deve tener conto che per un'allerta gialla/arancio/rossa è necessaria l'attivazione almeno della fase di attenzione e in caso di "allerta rossa" si attiva direttamente almeno la fase di preallarme.



Per i rischi non prevedibili il modello di intervento non prevede le fasi pre-evento ma scatta direttamente l'Emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di Protezione Civile secondo quanto riportato nel Piano per ciascun tipo di rischio.



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



In Emergenza, quindi, ogni Funzione di Supporto svolge i compiti previsti dal presente Piano. Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo dei primi provvedimenti da adottare in relazione ad un qualsiasi evento calamitoso.

		Attivazione	Conclusione
Attenzione	<p>La fase di Attenzione si attiva anch'essa in relazione ai rischi prevedibili, ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio.</p> <p>In caso di peggioramento o persistenza della situazione che ha portato alla fase di attenzione, basandosi anche sulla conoscenza storica del territorio si decide di passare alla fase di preallarme.</p> <p>Si attiva in caso di emissione di codice giallo o arancione da parte del sistema di allertamento regionale.</p>	<p>Il Sindaco in seguito alla dichiarazione della Fase di Attenzione attiva il Presidio Operativo con le Funzioni di Supporto:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione▪ Funzione 4 – Materiali e Mezzi <p>e preallerta le ulteriori Funzioni di Supporto:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Funzione 5 – Servizi essenziali ed Attività Scolastica▪ Funzione 7 – Strutture Operative Locali, Viabilità <p>informa:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Prefettura▪ Regione▪ Associazioni di volontariato <p>Il Sindaco preallerta altresì il Presidio Territoriale</p>	<p>Conclusione delle Fase di Attenzione</p> <p>La Fase di Attenzione può evolversi nei due casi che seguono:</p> <p>1° Caso – I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione: fine della procedura</p> <p>2° Caso – Si aggiungono nuovi avvisi, crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione.</p>



		Attivazione	Conclusione
Preallarme	<p>La fase di Preallarme si attiva anch'essa in relazione ai rischi prevedibili, ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio.</p> <p>In caso di peggioramento o persistenza della situazione che ha portato alla fase di attenzione, basandosi anche sulla conoscenza storica del territorio, si decide di passare alla fase di preallarme.</p> <p>L'autorità comunale di protezione civile (Sindaco), supportato dal presidio operativo ed in particolare dal responsabile della funzione di supporto n. 1 Tecnica e di Pianificazione stabilirà la fase operativa a cui attestare il sistema comunale. Potrà infatti assumersi un atteggiamento più o prudentiale in relazione alle situazioni contingenti di vulnerabilità del territorio e di prontezza del sistema comunale di protezione civile.</p> <p>Nel caso di specie ci si dovrà attestare come fase operativa minima in caso di codice rosso, ma ci si potrà attestare anche, in base a valutazioni del Sindaco al pervenire di un messaggio di allerta di codice arancione o giallo.</p> <p>Si attiva in caso di emissione di codice giallo o arancione da parte del sistema di allertamento regionale. Si può attivare, altresì all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale.</p>	<p>Con l'inizio della Fase di Preallarme, il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attiva il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale; ▪ Preallerta i responsabili di tutte le Funzioni di Supporto del C.O.C.; ▪ provvede ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza; ▪ provvede a garantire la continuità amministrativa del Comune; ▪ richiede al Prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità. <p>si attivano: tutte le strutture di Protezione Civile tutte le Funzioni di Supporto si informano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione ▪ Associazioni di volontariato ▪ Comuni vicini 	<p>La Fase di Preallarme può evolvere nei tre casi che seguono:</p> <p>1° Caso – I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione: fine della procedura.</p> <p>2° Caso – I valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione: ritorno alla Fase di Attenzione.</p> <p>3° Caso – Si verifica l'evento previsto: passaggio all'Emergenza con comunicazione del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia.</p>



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



		Attivazione	Conclusioni
Allarme	<p>La fase di allarme si attiva al verificarsi di un evento con criticità elevata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.</p>	<p>Il Sindaco, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza in atto, attiverà e presiederà il C.O.C.. Occorrerà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;▪ il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;▪ l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato; l'allertamento e l'informazione alla popolazione;▪ l'eventuale organizzazione e presidio delle aree e strutture d'attesa;▪ l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.	



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



Sistema di Allertamento Locale

È necessaria la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento provenienti dagli enti preposti. Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche fuori dagli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al sindaco, pertanto, si obbliga la reperibilità h24 dei Seguenti Responsabili:

Funzione 1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione.

Funzione 3 - Volontariato.

Funzione 5 - Servizi essenziali ed attività scolastiche

Funzione 7 - Strutture Operative e Viabilità.

Presidio Operativo Comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile in situazioni di emergenza previste o in atto il Sindaco dispone dell'intera struttura comunale e si avvale di tutte le competenze specifiche e delle strutture presenti (L.225/1992).

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco attiva, presso la sede del C.O.C., un Presidio Operativo convocando immediatamente le seguenti Funzioni:

PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE			
RESPONSABILE	FUNZIONE	TELEFONO UFFICIO	TELEFONO PRIVATO
SCAVONE GRAZIANO	Sindaco	0971 796218	3497797853
LAURINO ANGELA	1. Tecnico Scientifica e Pianificazione.	0971 796225	3450184548
MASTROBERTI SALVATORE "Aquila Lucane"	3. Volontariato.	--	3355439572
DOLCE ANTONIO	5 - Servizi essenziali ed attività scolastiche	0971 796201	3292007329

Tale presidio deve garantire un costante collegamento con il C.O.M., se attivato, con la Regione e con la Prefettura ed un adeguato raccordo con la Polizia Municipale e le Associazioni di Protezione Civile poste in convenzione con l'Ente.

Il sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- Assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi.



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



- Provvede ad organizzare gli interventi necessari, comunicando al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale lo stato d'allerta e/o d'emergenza in corso.
- Provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

IL C.O.C. DEVE ESSERE ATTIVATO DAL SINDACO, NEI CASI SOPRA DESCRITTI, ANCHE QUANDO VI SIA LA PREVISIONE DI UN EVENTO O IN IMMEDIATA CONSEGUENZA DELLO STESSO E RIMANE OPERATIVO FINO ALLA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE GENERATE DELL'EVENTO STESSO.

Dopo accurate indagini sulle strutture presenti sul territorio comunale è stato, di concerto con l'Ufficio Tecnico Comunale, così individuato:

UBICAZIONE SEDE PRINCIPALE	VIABILITA' DI ACCESSO	TELEFONO	FAX
Edificio comunale – Auditorium Don Domenico Scavone in via S. Anna	Via Roma – via S. Anna	0971 796211	0971 794489
UBICAZIONE SEDE SECONDARIA	VIABILITA' DI ACCESSO	TELEFONO	FAX
Centro per la creatività “Cecilia Salvia” c/da Santa Venere	SP 95 - Tito Brienza	0971309577	

A SEGUITO DI UN EVENTO CALAMITOSO ED IN CASO DI ACCERTAMENTO DI SCENARIO DI DISASTRO TALE DA CONFIGURARE GLI ESTREMI DI CUI ALL'ART. 2 DELLA LEGGE 24.2.92 N°225, IL SINDACO PROVVEDE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DELLO STATO DI EMERGENZA.



Composizione del Centro Operativo Comunale

COORDINATORE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	
Sindaco	Graziano SCAVONE

1 - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	
tecnico comunale	Ing Angela LAURINO
2. - SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
Ufficiale sanitario	Dott. Michele CALOCERO
3. -VOLONTARIATO	
resp. Associazione "Aquila Lucane"	Sig. Salvatore MASTROBERTI
4. -MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE	
tecnico comunale	geom. Nicola C. SCAVONE
5. - SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
Ufficiale sanitario	geom. Antonio DOLCE
6. - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E/O COSE	
tecnico comunale	geom. Laviero GIUZIO
7. - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	
comandante Polizia Locale	Rosa MOSCARELLI
8. - TELECOMUNICAZIONI	
tecnico comunale	ten. Antonio SATRIANO
9. - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
tecnico comunale	geom. Antonio DOLCE

L'APPROVAZIONE DEL PRESENTE PIANO COSTITUISCE ESPLICITA ASSEGNAZIONE ALLA FUNZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

Le Funzioni, come sopra descritte, sono affidate, se possibile, ai Dirigenti o Funzionari corrispondenti a posizioni nell'ambito dell'organizzazione amministrativa dell'Ente. Questa operazione garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività in "tempo di pace" degli stessi Responsabili che ricordiamo unico per ogni Funzione.



INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI EMERGENZA

Il Piano di Protezione Civile deve individuare nel proprio territorio Aree di Emergenza in numero commisurato alla popolazione a rischio. Le Aree di Emergenza sono aree destinate, nel Regolamento Urbanistico, ad uso di protezione civile. Esse sono distinte in 3 tipologie principali:



AREE DI ATTESA

Le **Aree di Attesa** sono luoghi sicuri dove deve essere garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento oppure successivamente alla segnalazione di preallarme. In tali aree la popolazione si recherà a piedi e riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso i Centri di Accoglienza. Per giungere in tali aree, bisogna seguire necessariamente le vie d'accesso sicure previste. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile

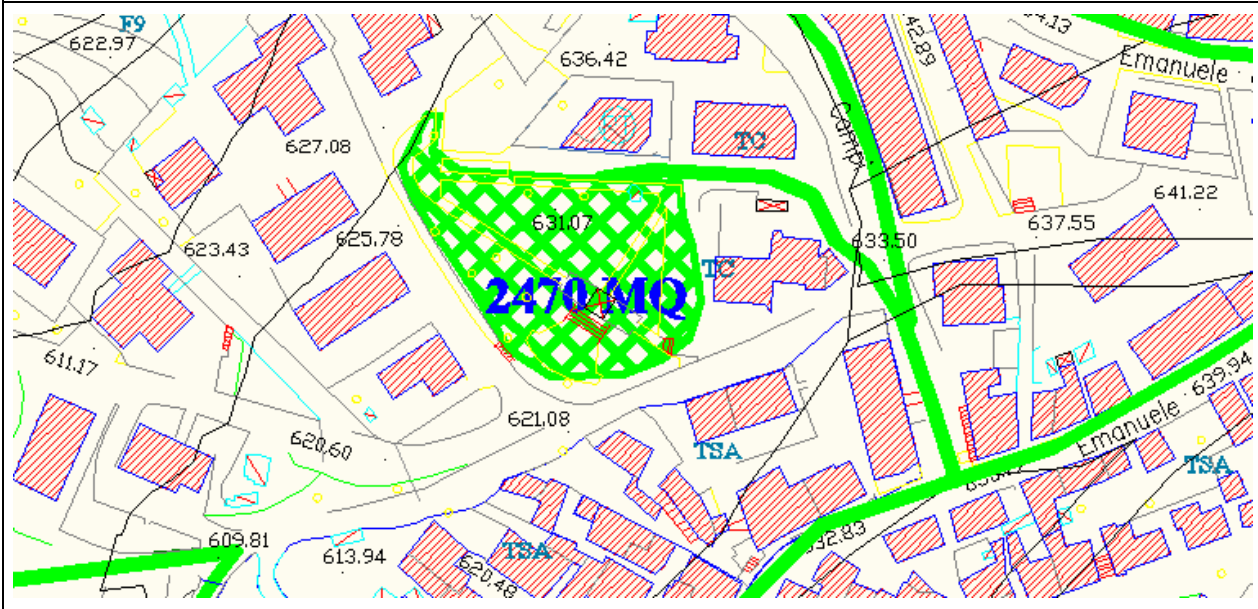


AREE DI ATTESA INDIVIDUATE

n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
1	Parco Via San Vito	2482	2257	650	Buona



Lat. 40° 35.048'N Long. 15° 40.565'E





Comune di Tito

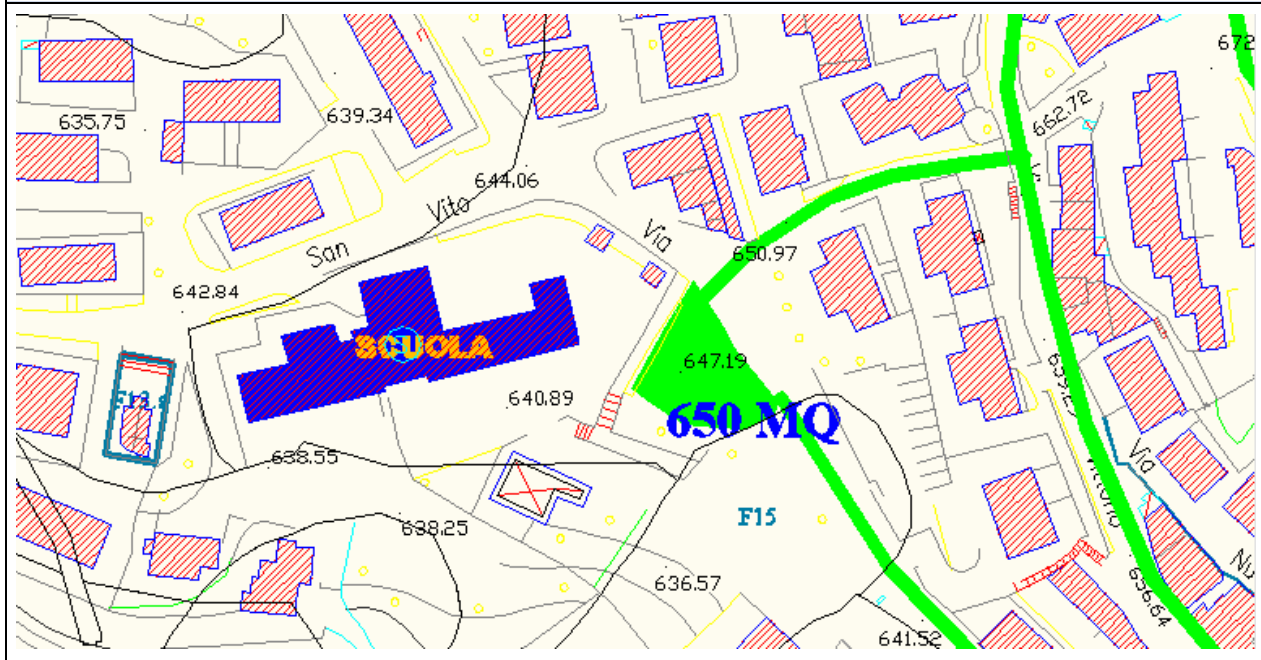
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ri-cettiva	Residenti nell'area d'in-fluenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
2	Via San Vito	903	821	600	Buona



Lat. 40° 35.118 'N Long. 15° 40.556 'E





Comune di Tito

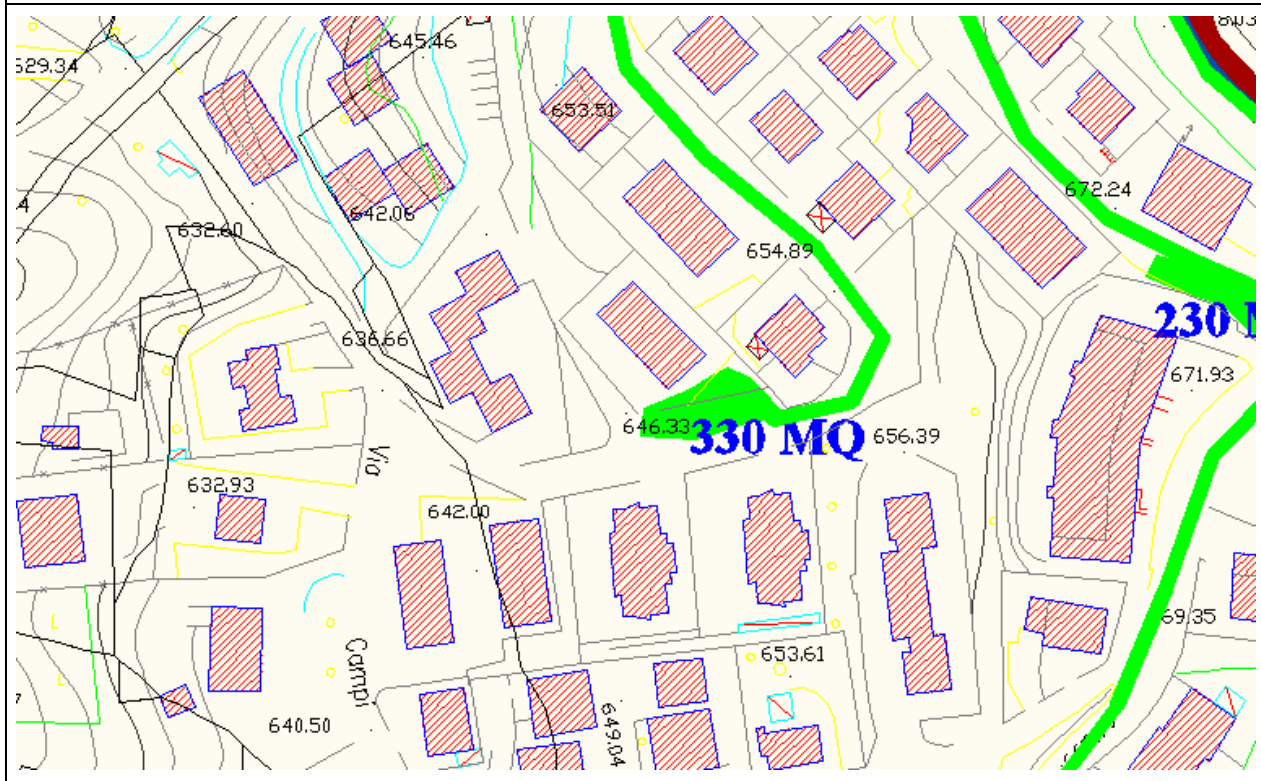
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ri-cettiva	Residenti nell'area d'in-fluenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
3	Via Campi	329	299	200	Discreta



Lat. 40° 35.217 'N Long. 15° 40.558 'E





Comune di Tito

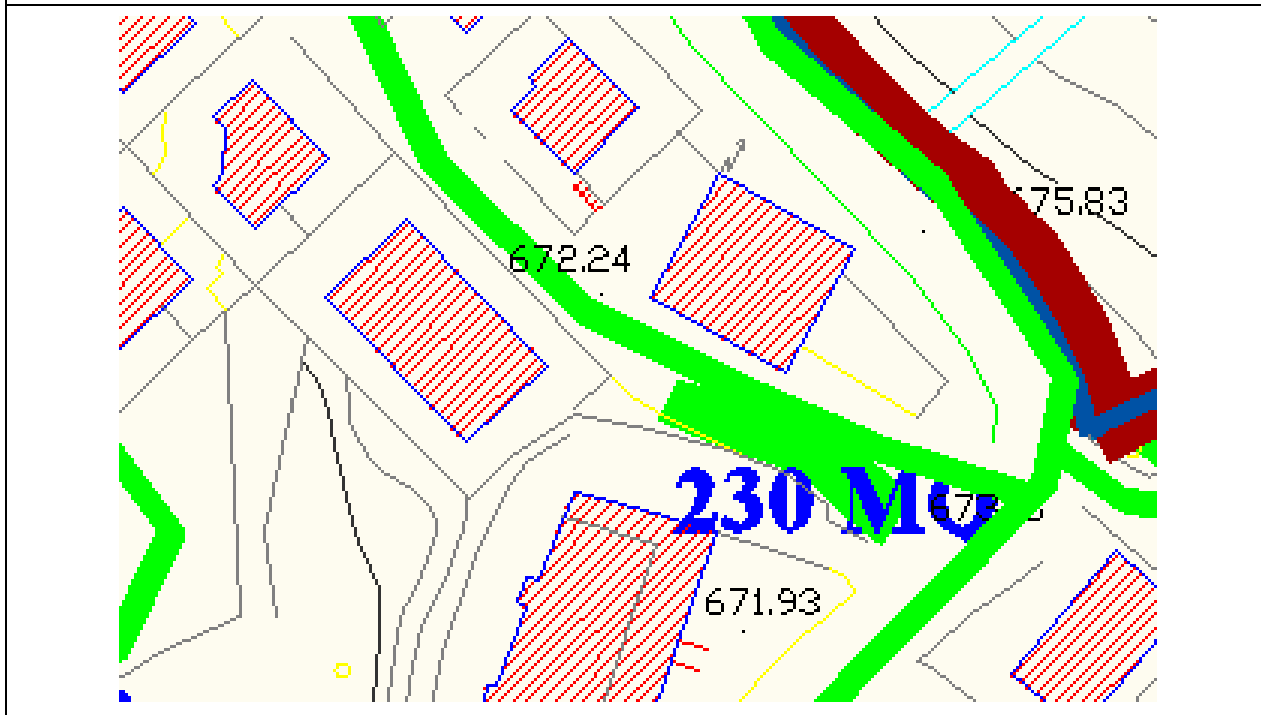
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ri-cettiva	Residenti nell'area d'in-fluenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
4	Via Vittorio Emanuele	232	211	170	Ottima



Lat. 40° 35.231 'N Long. 15° 40.654 'E





Comune di Tito

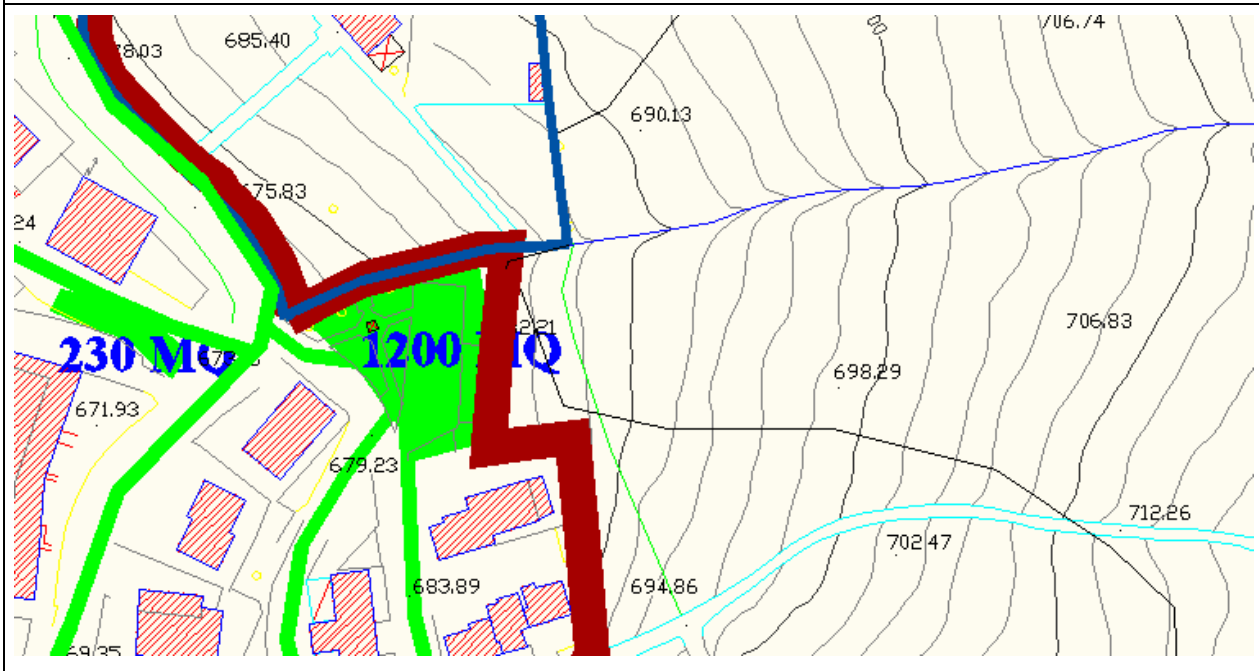
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ri-cettiva	Residenti nell'area d'in-fluenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
5	Via Nuvolese 1	1210	1100	65	Ottima



Lat. 40° 35.234 N Long. 15° 40.684 'E





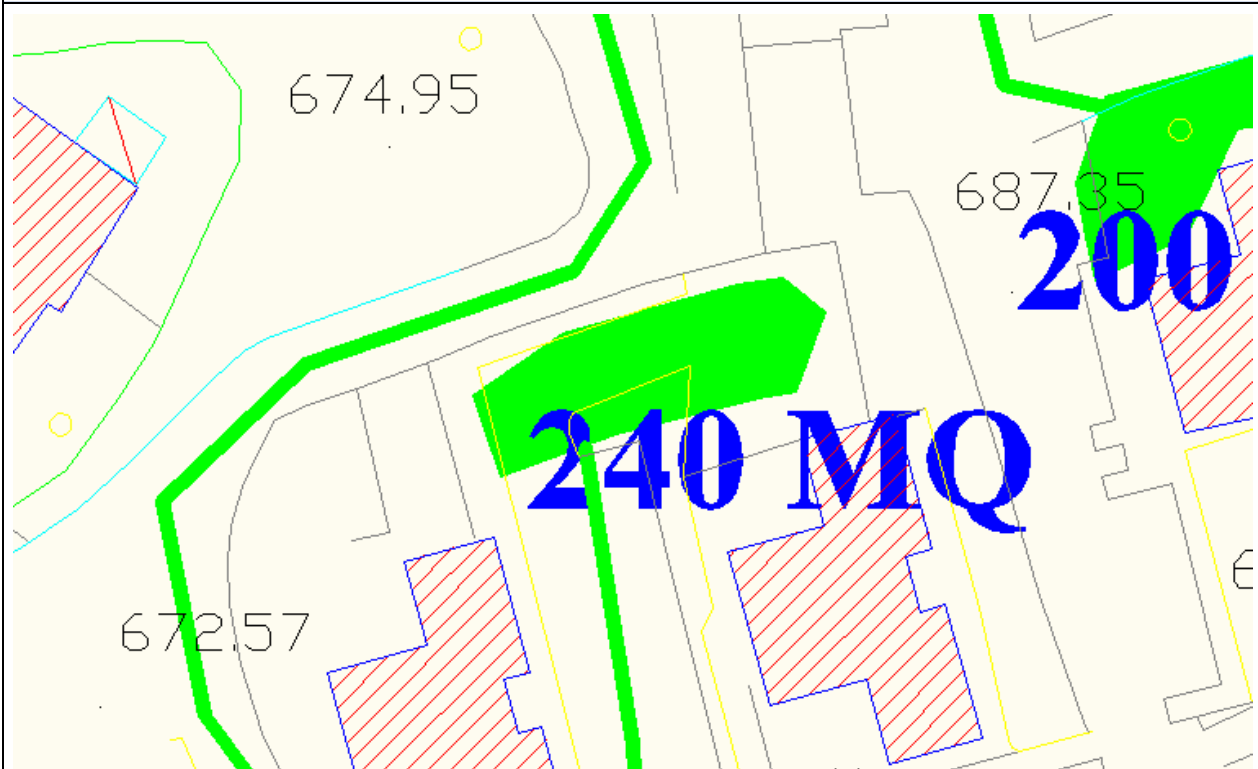
Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
6	Via Nuvolese 2	245	223	130	Buona



Lat. 40° 35.172 N Long. 15° 40.672'E





Comune di Tito

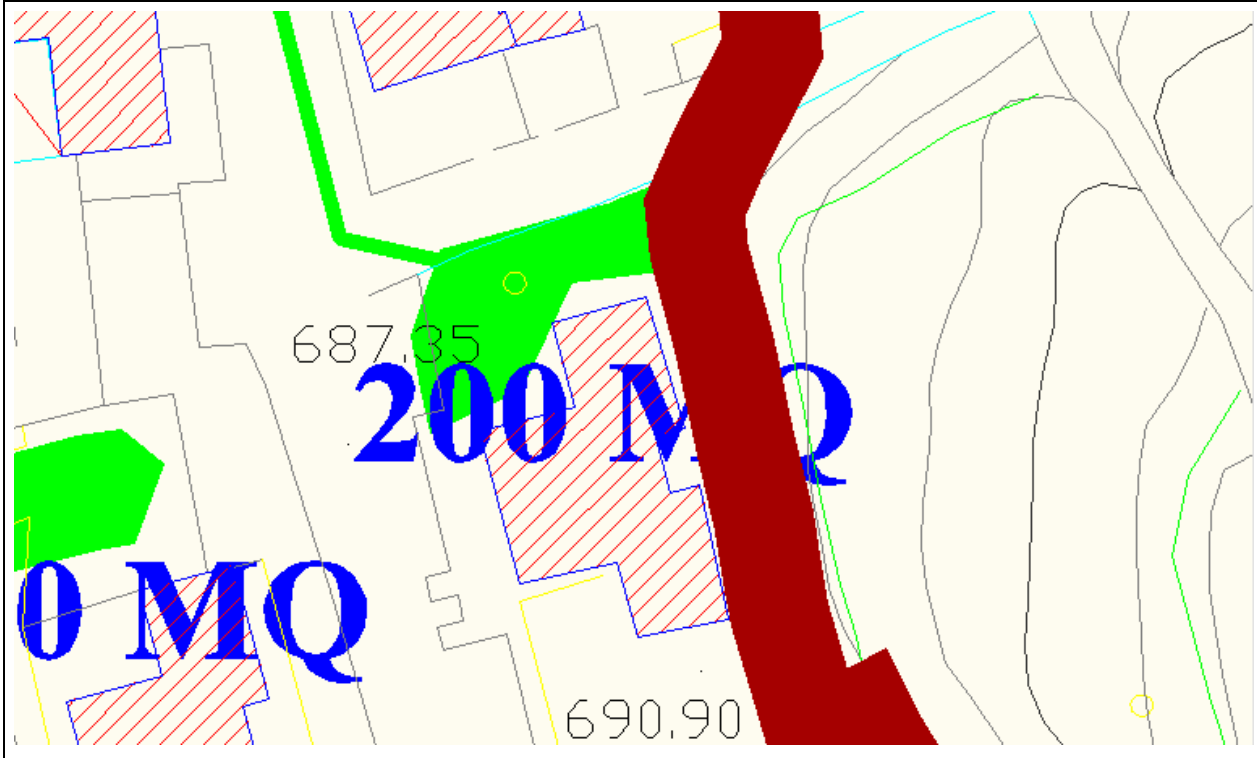
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
7	Via Nuvolese 3	202	184	90	Buona



Lat. 40° 35.180 N Long. 15° 40.703 'E





Comune di Tito

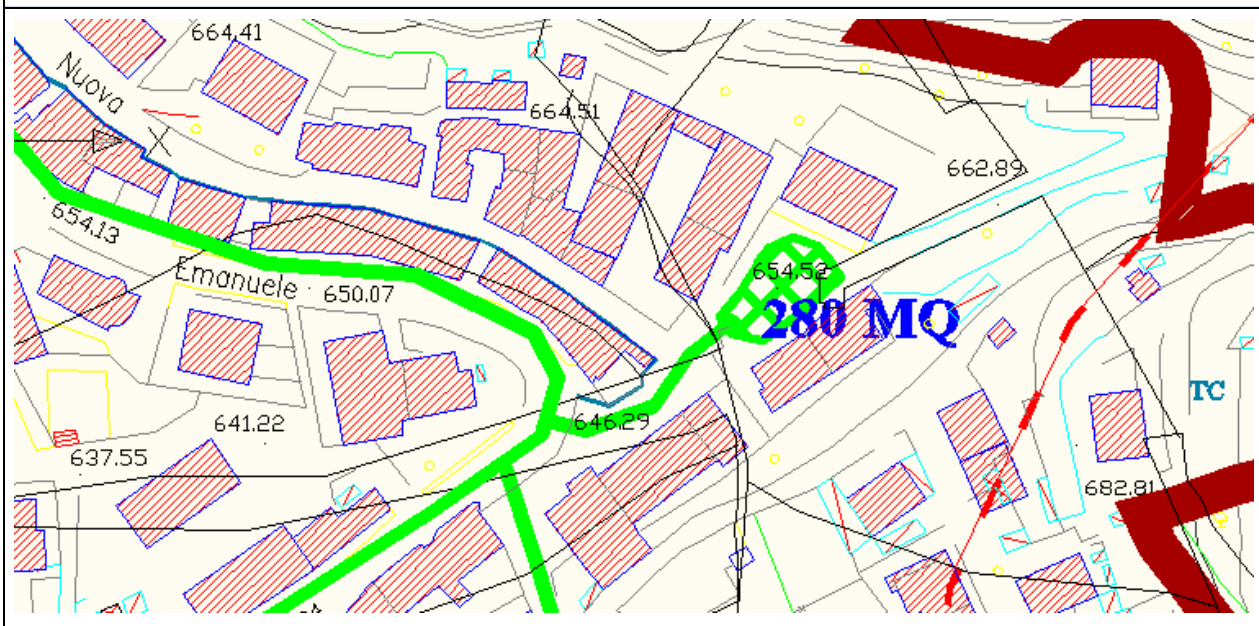
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ri-cettiva	Residenti nell'area d'in-fluenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
8	Via Nuova	226	206	150	Buona



Lat. 40° 35.069 N Long. 15° 40.751 'E





Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area At-tesa	Superficie m2	Capacità Ri-cettiva	Residenti nell'area d'in-fluenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
8 bis	Via Nuvolese 4	263	330	200	Buona



Lat. 40°35'7.18"N Long. 15°40'43.40"E





Comune di Tito

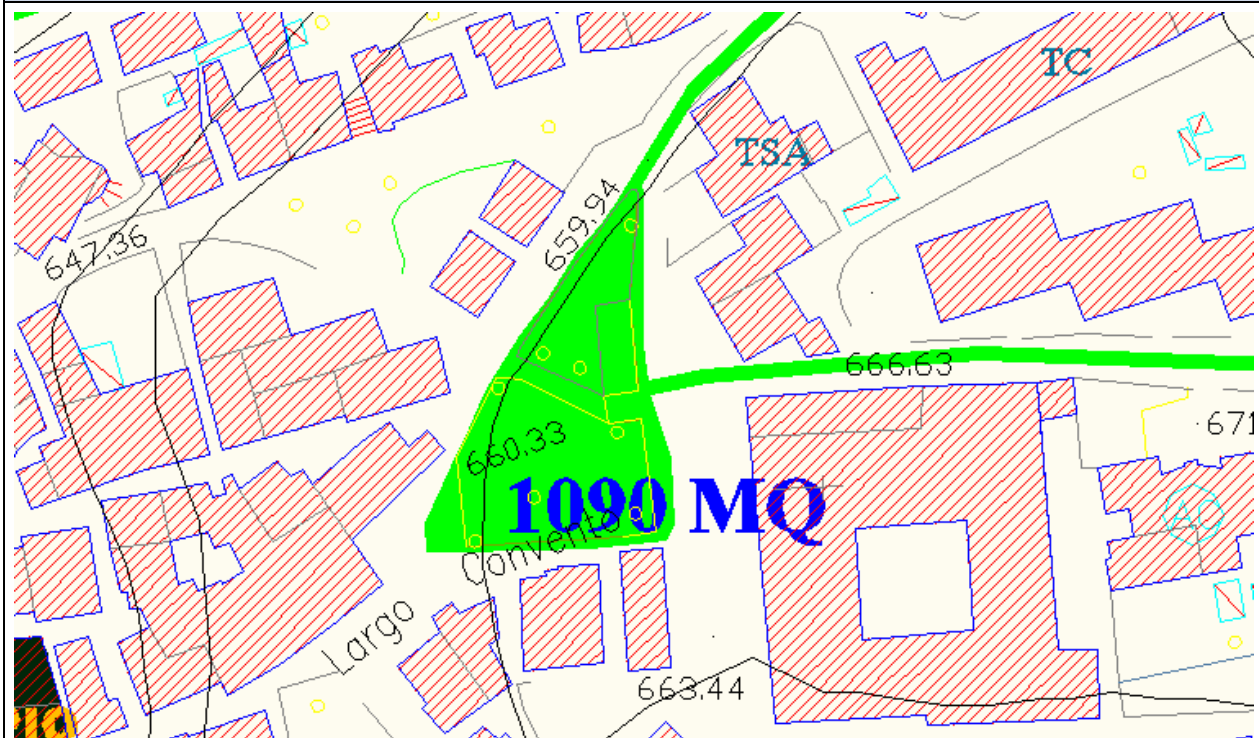
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area At-tesa	Superficie m2	Capacità Ri-cettiva	Residenti nell'area d'in-fluenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
9	Largo Convento	1094	994	250	Buona



Lat. 40° 34.980'N Long. 15° 40.677'E





Comune di Tito

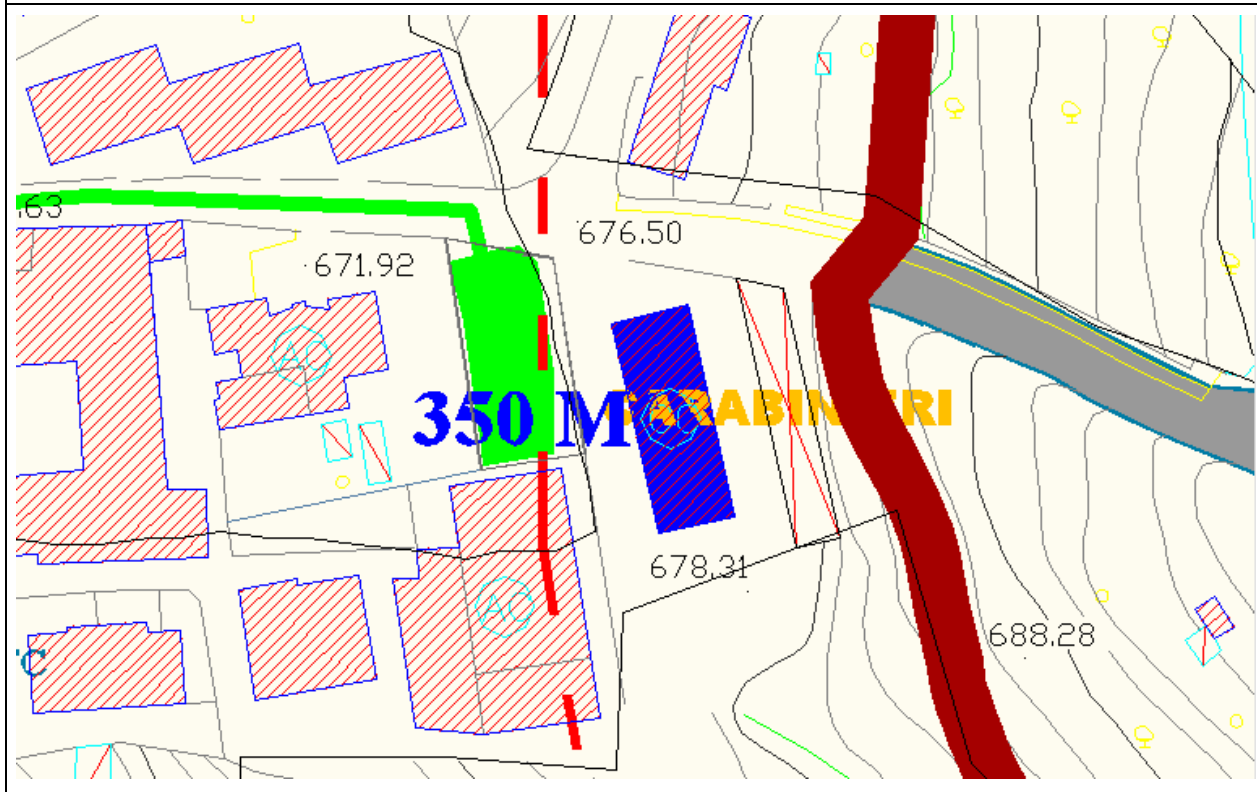
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ri-cettiva	Residenti nell'area d'in-fluenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
10	Via Convento	351	319	100	Discreta



Lat. 40° 34.980'N Long. 15° 40.765'E





Comune di Tito

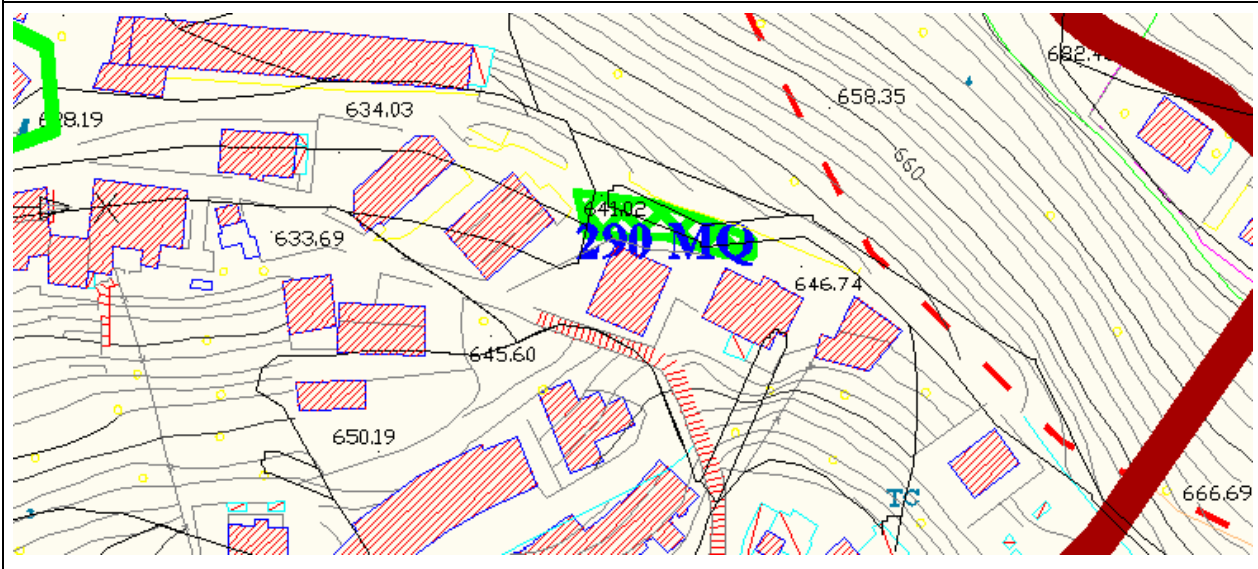
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
11	Via Sant'Anna	290	264	150	Buona



Lat. 40° 34.904'N Long. 15° 40.759'E





Comune di Tito

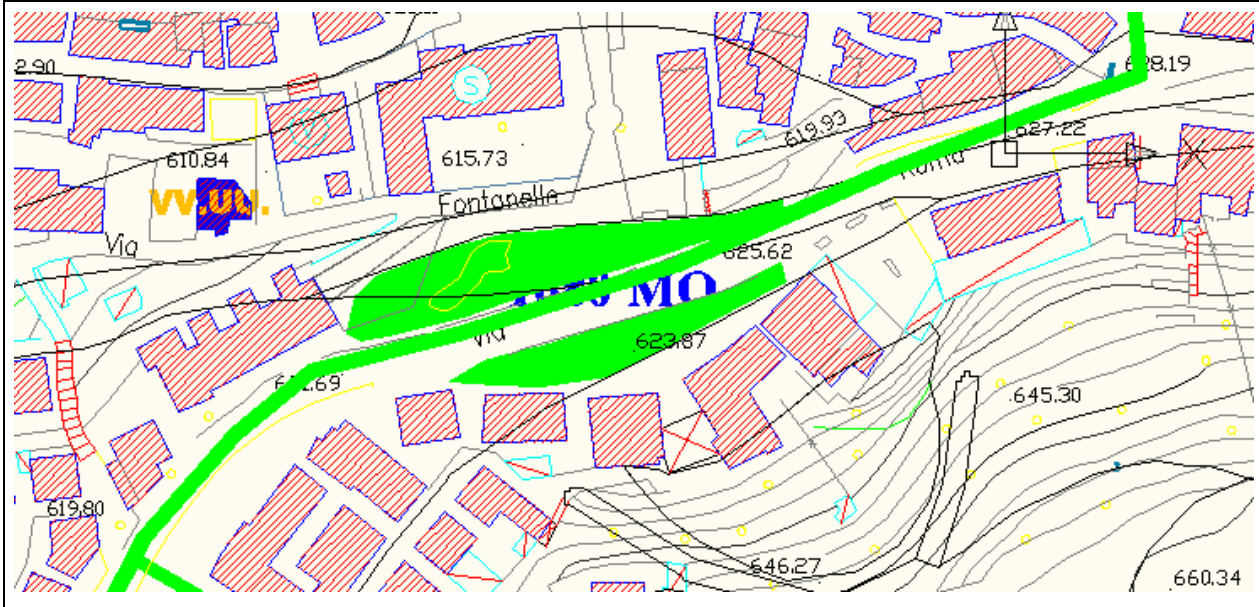
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m ²	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
12	Via Roma 1	1605	1499	400	Ottima



Lat. 40° 34.892'N Long. 15° 40.569'E





Comune di Tito

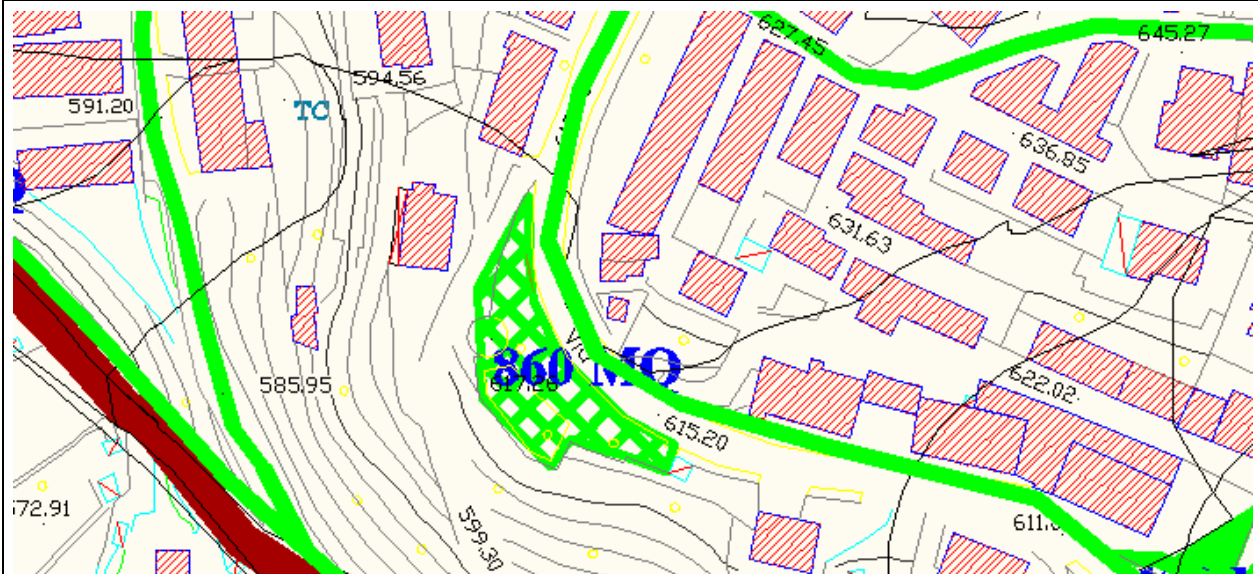
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m ²	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
13	Via Roma 2	867	788	150	Ottima



Lat. 40° 34.811'N Long. 15° 40.483'E





Comune di Tito

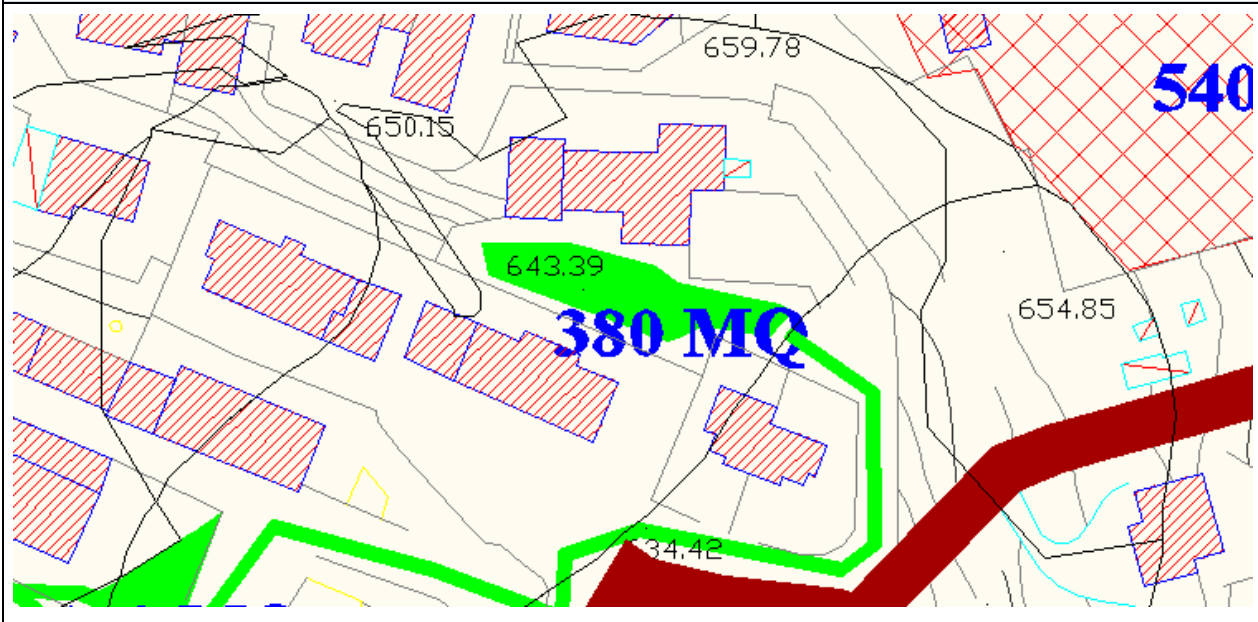
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
14	Via Roma 3	382	347	180	Buona



Lat. 40° 34.805'N Long. 15° 40.644'E





Comune di Tito

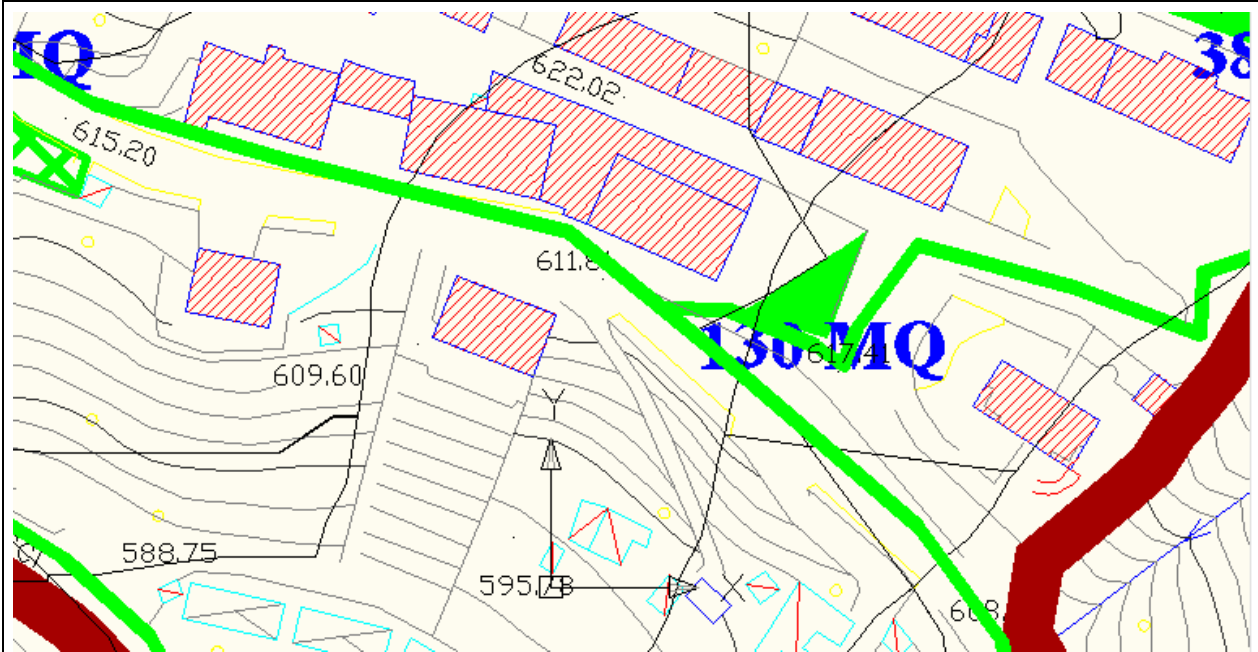
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ri-cettiva	Residenti nell'area d'in-fluenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
15	Vi a Roma 4	131	119	85	Buona



Lat. 40° 34.787'N Long. 15° 40.596'E





Comune di Tito

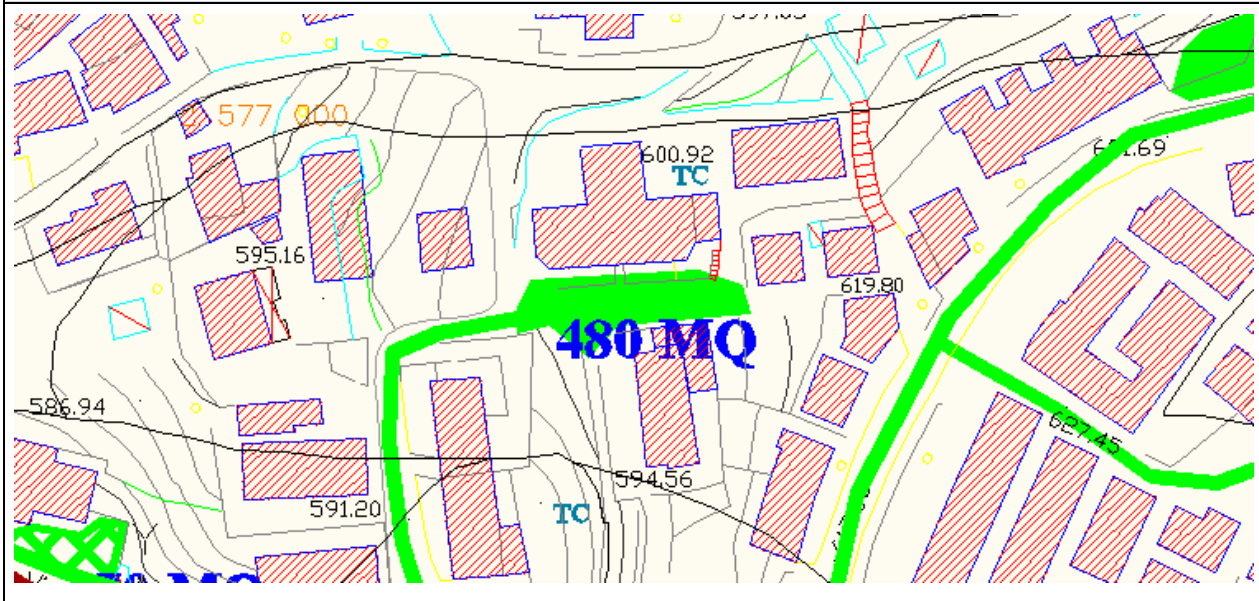
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m ²	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
16	Via Sotto il Calvario	480	436	300	Discreta



Lat. 40° 34.858'N Long. 15° 40.454'E





Comune di Tito

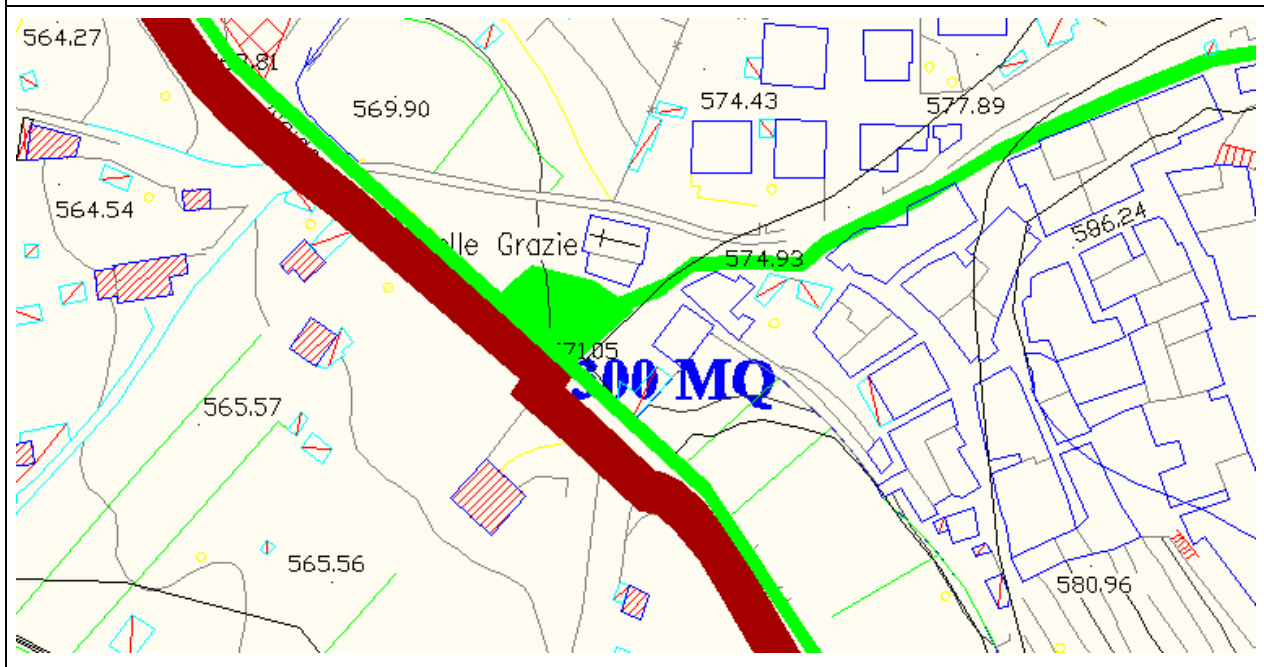
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m ²	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
17	Madonna delle Grazie	303	276	180	Buona



Lat. 40° 34.981'N Long. 15° 40.214'E





Comune di Tito

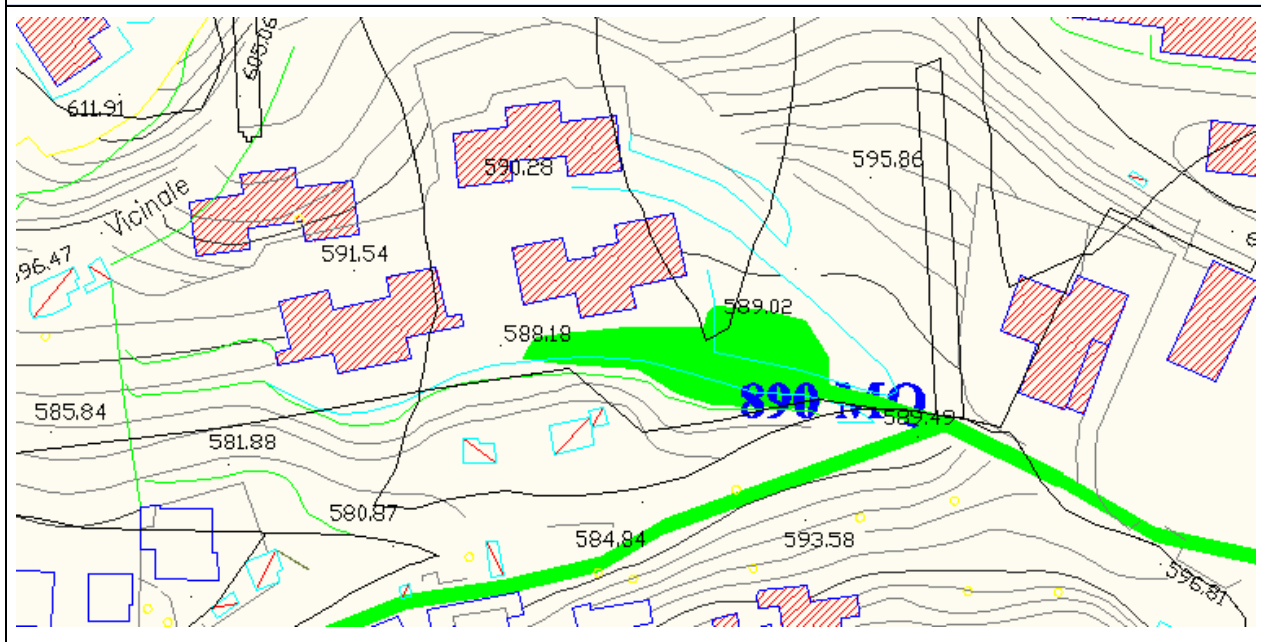
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
18	Via San Vito loc. Fosso S. Antonio	892	811	200	Discreta



Lat. 40° 35.032'N Long. 15° 40.364'E



N.B. L'area sopra riportata costituisce "Area di prima attesa". La popolazione che troverà riparo nella predetta area dovranno al più presto spostarsi nell'area n. 17 "Madonna delle Grazie" sita a valle della stessa.



Comune di Tito

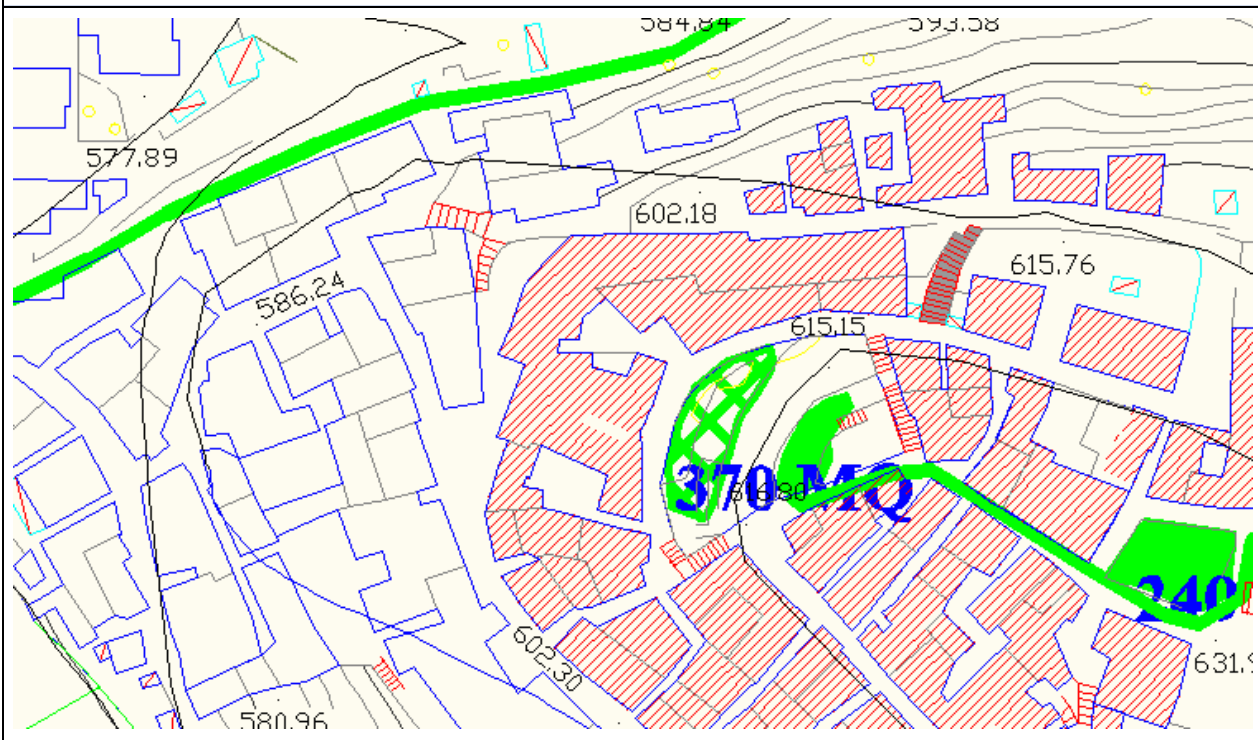
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
19	Via San Nicola	372	338	150	Discreta



Lat. 40° 34.974'N Long. 15° 40.359'E





Comune di Tito

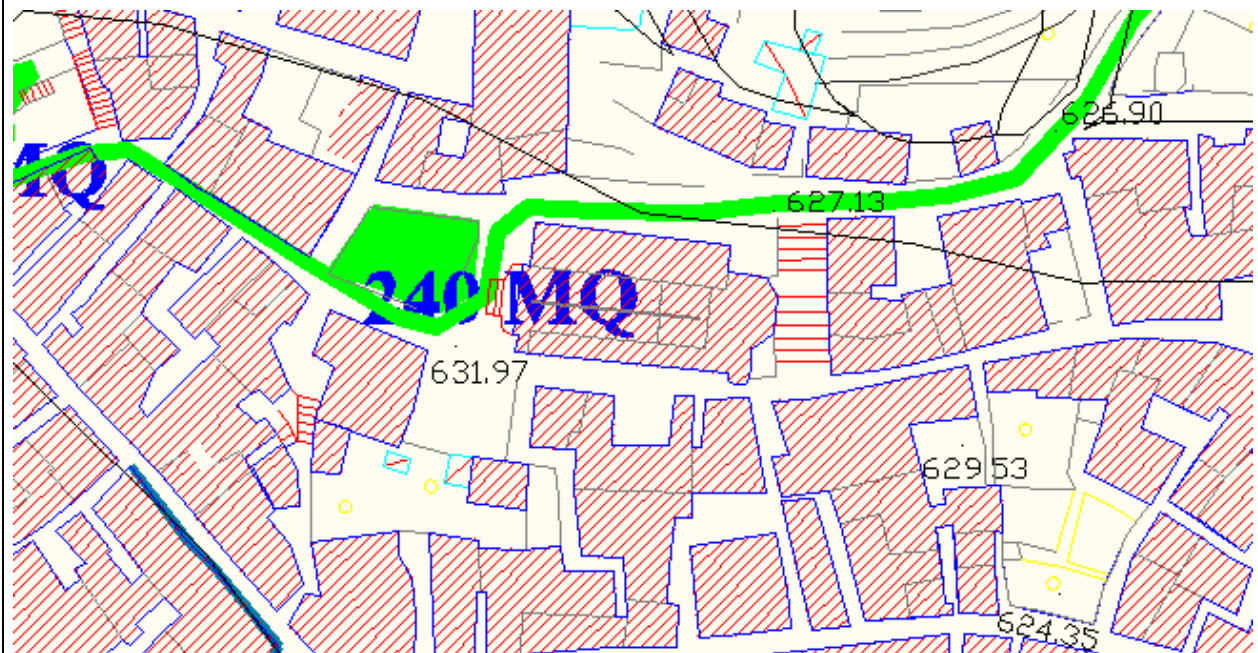
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m ²	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
20	Largo Setten-trionale	242	220	200	Discreta



Lat. 40° 34.958'N Long. 15° 40.402'E





Comune di Tito

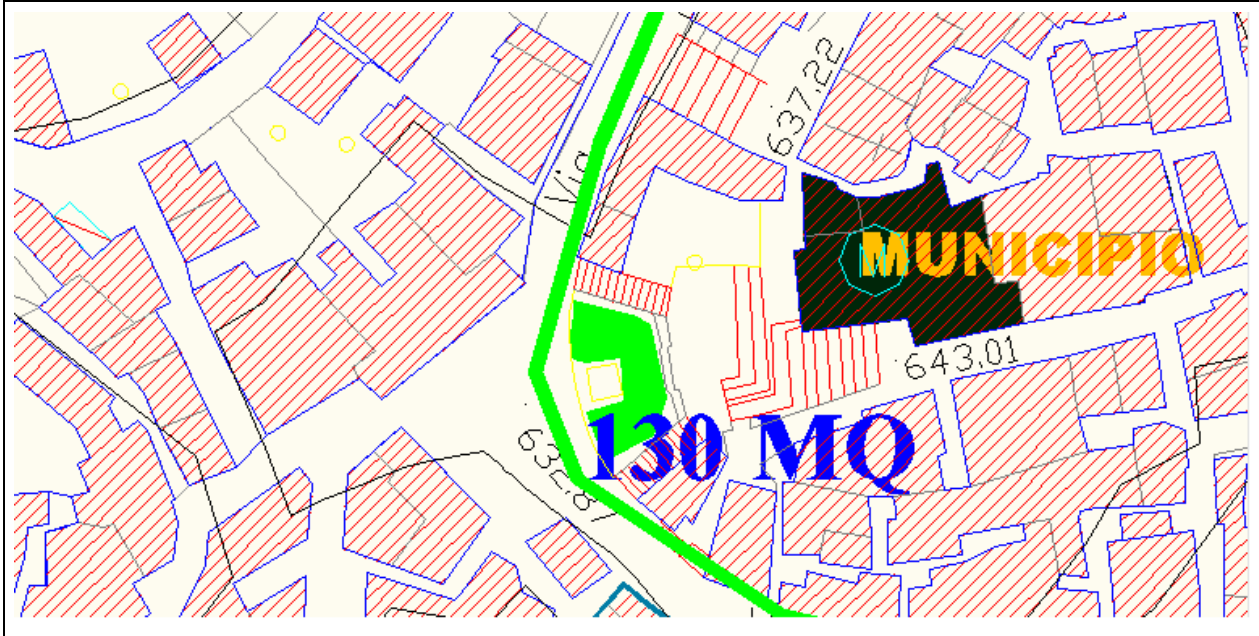
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
21	Piazza del Seggio	286	260	250	Ottima



Lat. 40° 34.953'N Long. 15° 40.579'E





Comune di Tito

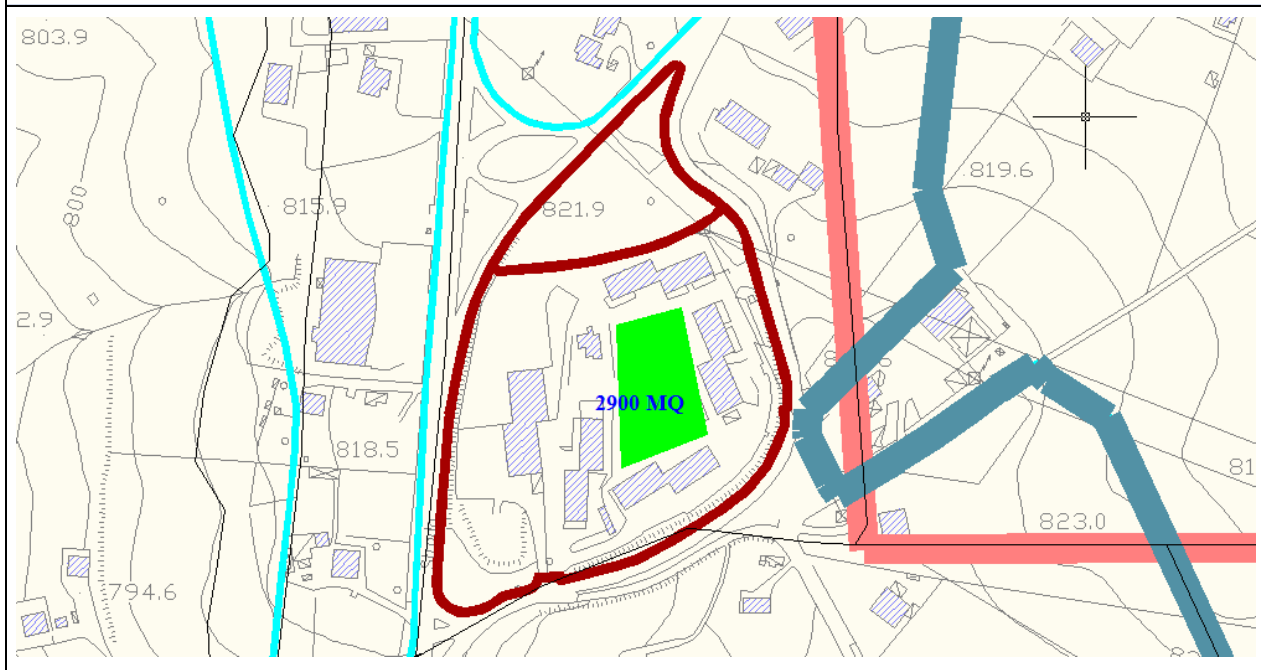
Piano Comunale di Protezione Civile



n.	Nome Area Attesa	Superficie m2	Capacità Ricettiva	Residenti nell'area d'influenza	Accessibilità Mezzi di Soccorso
22	Tito Scalo Piazza Caduti di Nassirya	2882	2620	244	Ottima



Lat. 40° 36.022'N Long. 15° 41.509'E





Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



AREE DI ACCOGLIENZA

Le **Aree di Accoglienza** sono dei luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. I Centri di Accoglienza della popolazione possono essere individuate in strutture pubbliche coperte (alberghi, centri sportivi, scuole, palestre ecc.), o in aree idonee per allestimento di Tendopoli o per poter impiantare insediamenti Abitativi di Emergenza. Tali aree non devono essere esposte a nessun tipo di Rischio:

	LOCALITA'	SUPERFICIE m2	TIPOLOGIA
1	Via Roma	5400	Campo sportivo
2	Zona industriale	11700	Parcheggio



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



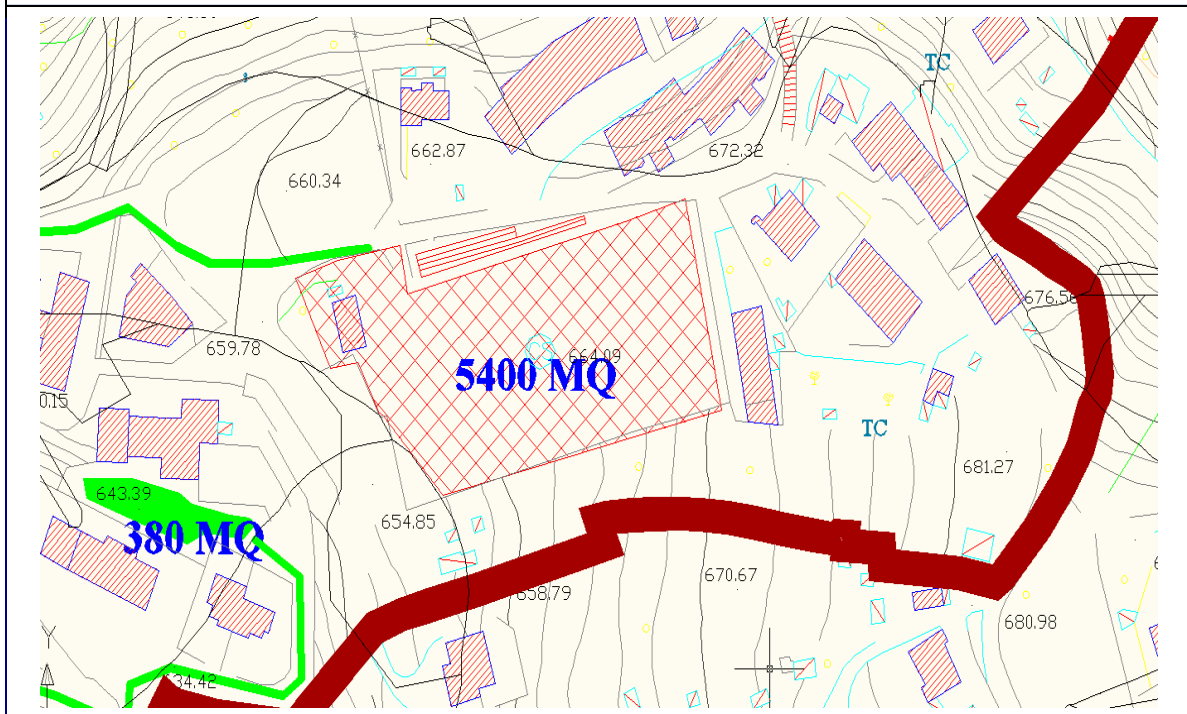
Aree di Accoglienza Individuate

Tendopoli: questa sistemazione pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per i senza tetto viene utilizzata perché offre la migliore risposta in termini di velocità. La permanenza non può superare i 2/3 mesi.

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	Superficie	CAPIENZA	
1	Campo Sportivo	Via Roma	5400 mq.	450



Lat. 40° 34.828'N Long. 15° 40.718'E





Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



AREA DI ACCOGLIENZA
CAMPO SPORTIVO COMUNALE

TENDOPOLI 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Località / Frazione	Via Roma
Ubicazione Area	Sud Est Abitato
Ente Proprietario	Comune di Tito
Coordinate	Lat. 40° 34.828'N Long. 15° 40.718'E
Quota m s.l.m.	660 m
Estensione m ²	5400 m ²
Pendenza Media %	0/1%
Forma dell'Area	Regolare (95m x 50m)

CAPACITA' RICETTIVA

N. Tende PI 88/Popolazione	108	ca. 450 persone
N. Tende pneumatiche/Popolazione	75	ca. 450 persone
N. Roulotte/Popolazione	106	ca. 405 persone
Tensostrutture uso mensa per mq	1	
Bagni Spogliatoi Campo Sportivo	5	
Docce Spogliatoi	10	
Moduli Bagno	10	

CARATTERISTICHE TECNICHE

Consistenza del Terreno	Buona
Permeabilità del Terreno	Buona
Presenza di Avvallamenti	No
Presenza di punti di Ristagno	No
Tipo di suolo	Terreno Compatto
Uso del suolo	Campo Sportivo in terra battuta
Stato di Manutenzione	Buono

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Presenza di Parcheggio	No
Presenza di Recinzioni	Si



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



Possibilità di allaccio alla Rete Fognaria	Si
Possibilità di allaccio alla Rete Idrica	Si
Possibilità di allaccio alla Rete Elettrica	Si
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi /Aree Boscate	Assente/Assenti
Incendi Interfaccia	Presente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Distanza dalla Strada Principale	50m
Distanza dal Centro Abitato	0,5Km
Accessibilità Mezzi Pesanti	Sufficiente



Comune di Tito

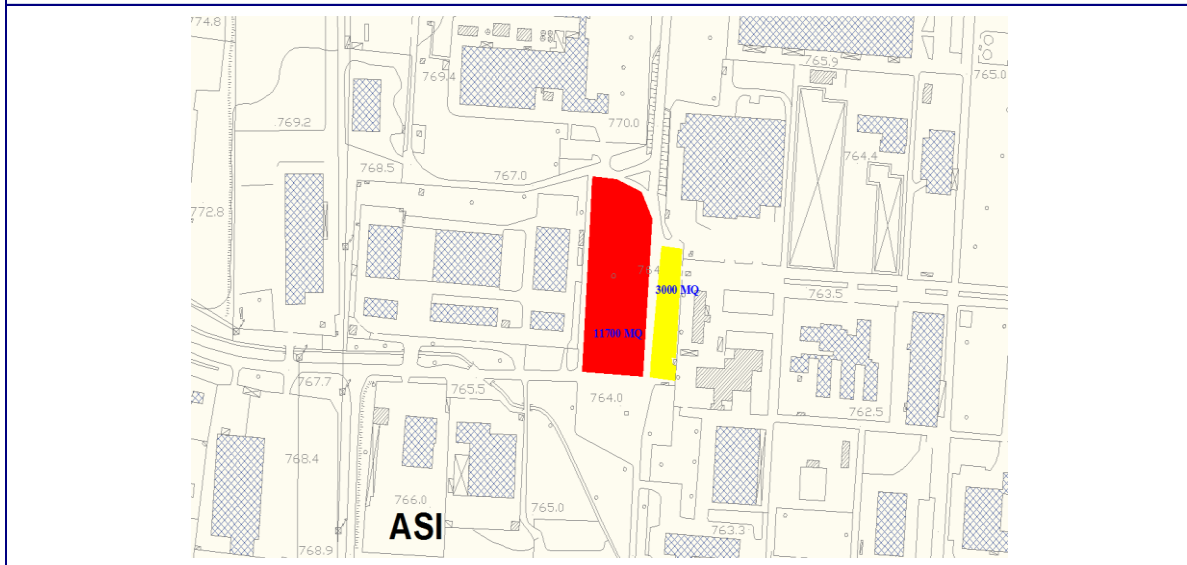
Piano Comunale di Protezione Civile



DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	Superficie	CAPIENZA	
1	Piazzale ex Liquichimica	Zona industriale	11700	975



Lat 40° 31 828'N Long 15° 10 718'E





Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



**AREA DI ACCOGLIENZA
PIAZZALE EX LIQUICHIMICA**

TENDOPOLI 2

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Località / Frazione	Zona Industriale
Ubicazione Area	Piazzale antistante l'ex Liquichimica
Ente Proprietario	ASI
Coordinate	Lat. 40° 34.828'N Long. 15° 40.718'E
Quota m s.l.m.	787 m
Estensione m ²	11700
Pendenza Media %	0/1%
Forma dell'Area	Regolare (172x 125)

CAPACITA' RICETTIVA

N. Tende PI 88/Popolazione	234	ca. 975 persone
N. Tende pneumatiche/Popolazione	162	972
N. Roulotte/Popolazione	255	ca. 973 persone
Tensostrutture uso mensa per mq	1	
Moduli Bagno	20	

CARATTERISTICHE TECNICHE

Consistenza del Terreno	Buona
Permeabilità del Terreno	Buona
Presenza di Avvallamenti	No
Presenza di punti di Ristagno	Si
Tipo di suolo	Asfalto
Uso del suolo	parcheggio
Stato di Manutenzione	Buono

INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Presenza di Parcheggio	Si
Presenza di Recinzioni	No



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



Possibilità di allaccio alla Rete Fognaria	Si
Possibilità di allaccio alla Rete Idrica	Si
Possibilità di allaccio alla Rete Elettrica	Si
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi /Aree Boscate	Assente/Assenti
Incendi Interfaccia	Presente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Distanza dalla Strada Principale	50m
Distanza dal Centro Abitato	4,0Km
Accessibilità Mezzi Pesanti	ottima



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

Le Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse sono luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione. Da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale. La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei Soccorritori è costituita da tende mentre per i servizi si impiegano i moduli preposti. Per il territorio di Tito è stata individuata la seguente zona:

	LOCALITA'	INDIVIDUAZIONE TERRITORIALE	SUPERFICIE	TIPOLOGIA
1	Zona Industriale	Piazzale ex Liquichimica	3000	Piazzale asfaltato



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



Schede Tecniche di Valutazione Edifici Strategici

EDIFICIO STRATEGICO - 1

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE
C.O.C.
SEDE PRINCIPALE
Auditorium
“Don Domenico Scavone”**



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Località / Frazione	Tito
Ubicazione della Struttura	Via S. Anna
Ente Proprietario	Comune
Coordinate da Google Earth	Lat. 40°34'54.10"N Log. 15°40'44.23"E
Quota m s.l.m.	641

CARATTERISTICHE TECNICHE

Anno di Costruzione/ Tipologia Strutturale	Metà del secolo scorso / struttura in c.a.
Numero Piani	2
Struttura Antisismica	si
Lavori di Adeguamento Sismico/Anno	Adeguamento sismico anni '90
Stato di Manutenzione	buono

VALUTAZIONE ESPOSIZIONE

Rischio Idraulico/Rischio Dighe	no
Rischio Incendi Boschivi Boscate	no
Incendi Interfaccia	no
Rischio Idrogeologico	no
Rischio Industriale	no

ACCESSIBILITA'

Presenza di Parcheggio	si
Accesso Mezzi di Trasporto	si



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



EDIFICIO STRATEGICO - 2

**CENTRO OPERATIVO
COMUNALE
C.O.C.
SEDE ALTERNATIVA
Scuola materna
di Tito Scalo – via An-
tonio Segni**



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Località / Frazione	Tito Scalo
Ubicazione della Struttura	Via A. Segni
Ente Proprietario	Comune
Coordinate da Google Earth	40° 36' 24.96" NORD -15° 41' 50.16" EST
Quota m s.l.m.	792.5

CARATTERISTICHE TECNICHE

Anno di Costruzione/ Tipologia Struttu-	1970
Numero Piani	1
Struttura Antisismica	si
Lavori di Adeguamento Sismico/Anno	si / 2020
Stato di Manutenzione	Buono

VALUTAZIONE ESPOSIZIONE

Rischio Idraulico/Rischio Dighe	no
Rischio Incendi Boschivi Boscate	no
Incendi Interfaccia	no
Rischio Idrogeologico	no
Rischio Industriale	no

ACCESSIBILITA'

Presenza di Parcheggio	si
Accesso Mezzi di Trasporto	si



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



Schede Tecniche di Valutazione Edifici ed Aree di Accoglienza

AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA - 1

**AREA DI ACCOGLIENZA
COPERTA
Palestra scuola elementare "F.
Cafarelli"**



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Località / Frazione	Tito
Ubicazione della Struttura	Via F. Cafarelli
Ente Proprietario	Comune
Coordinate da Google Earth	40° 34' 54.18"NORD – 15° 40' 32.59" EST
Quota m s.l.m.	615
Estensione m ²	168

CAPACITA' RICETTIVA

Numero Locali	1
Numero Persone Ospitabili	40
Presenza Infermeria	no
Presenza di Cucina/Mensa	si (no CUCINA)
Presenza di Bagni/Numero	si/2
Presenza di Docce/Numero	si/2
Presenza di Barriere Architettoniche	no
Presenza di Bagni Disabili/Numero	no
Presenza di Docce Disabili/Numero	no

CARATTERISTICHE TECNICHE

Anno di Costruzione	1970
Tipologia Strutturale	Fabbricato in cemento armato
Struttura Antisismica	si
Lavori di Adeguamento Sismico/Anno	si/1998
Stato di Manutenzione	buono



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



INFRASTRUTTURE E SERVIZI	
Presenza di Parcheggio	si
Allaccio alla Rete Fognaria	si
Allaccio alla Rete Idrica	si
Allaccio alla Rete Elettrica	si
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	no
Rischio Incendi Boschivi /Aree Boscate	no
Incendi Interfaccia Aree	no
Rischio Idrogeologico	no
Rischio Industriale	no
ACCESSIBILITA'	
Distanza dal Centro Abitato	0
Accesso Mezzi di Trasporto	si



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



AREA DI ACCOGLIENZA COPERTA - 2

**AREA DI ACCOGLIENZA
COPERTA
Palestra scuola media
"G. Pascoli"**



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Località / Frazione	Tito
Ubicazione della Struttura	Via S.Vito
Ente Proprietario	Comune
Coordinate da Google Earth	40° 35' 6.76"NORD – 15° 40' 30.56" EST
Quota m s.l.m.	640
Estensione m ²	195

CAPACITA' RICETTIVA

Numero Locali	1
Numero Persone Ospitabili	50
Presenza Infermeria	no
Presenza di Cucina/Mensa	si
Presenza di Bagni/Numero	si/2
Presenza di Docce/Numero	si/2
Presenza di Barriere Architettoniche	no
Presenza di Bagni Disabili/Numero	2
Presenza di Docce Disabili/Numero	2

CARATTERISTICHE TECNICHE

Anno di Costruzione	1970
Tipologia Strutturale	Fabbricato in cemento armato
Struttura Antisismica	si
Lavori di Adeguamento Sismico/Anno	si/1989
Stato di Manutenzione	buono



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

**AREA DI AMMASSAMENTO
SOCCORRITORI
COMUNALE
Piazzale ex Liquichimica**



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Località / Frazione	Zona Industriale
Ubicazione Area	Piazzale ex Liquichimica
Ente Proprietario	ASI
Coordinate da Google Earth	Lat. 40° 34.828'N Long. 15° 40.718'E
Quota m s.l.m.	787 m
Estensione m ²	3000
Pendenza Media %	0/1%
Forma dell'Area	Regolare (172x 125)

CAPACITA' RICETTIVA

N. Tende PI 88/Soccorritori	15	80 Soccorritori
N. Containers - Risorse e Logistica	20	
Tensostrutture uso mensa per mq	1	
Bagni Chimici	0	
Moduli Bagno	3	

CARATTERISTICHE TECNICHE

Consistenza del Terreno	Buona
Permeabilità del Terreno	Buona
Presenza di Avvallamenti	No
Presenza di Punti di Ristagno	Si
Tipo di suolo	Asfalto
Uso del suolo	parcheggio
Stato di Manutenzione	Buono



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



INFRASTRUTTURE E SERVIZI	
Presenza di Recinzioni	No
Possibilità di allaccio alla Rete Fognaria	Si
Possibilità di allaccio alla Rete Idrica	Si
Possibilità di allaccio alla Rete Elettrica	Si
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi/Aree Boscate	Assente/Assente
Incendi Interfaccia	Assente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Distanza dalla Strada Principale	0.0Km
Distanza dal Centro Abitato	0.3Km
Accessibilità Mezzi Pesanti	Ottima



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



AREA AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

**AREA DI AMMASSAMENTO
SOCCORRITORI
COMPENSORIALE
Loc. Santa Venere
Piazzale antistante il centro
di creatività "Cecilia" e
campo sportivo comunale**



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Località / Frazione	Santa Venere
Ubicazione Area	Piazzale antistante il centro di creatività "Cecilia" e campo
Ente Proprietario	Comune di Tito
Coordinate da Google Earth	Lat. 40°35'38.09"N Long. 15°40'58.04"E
Quota m s.l.m.	750 m
Estensione m ²	18000
Pendenza Media %	0/1%
Forma dell'Area	Irregolare

CAPACITA' RICETTIVA

N. Tende PI 88/Soccorritori	20	100 Soccorritori
N. Containers - Risorse e Logistica	20	
Tensostrutture uso mensa per mq	1	
Bagni Chimici	0	
Moduli Bagno	3	

CARATTERISTICHE TECNICHE

Consistenza del Terreno	Buona
Permeabilità del Terreno	Buona
Presenza di Avvallamenti	No
Presenza di Punti di Ristagno	No
Tipo di suolo	Asfalto
Uso del suolo	parcheggio
Stato di Manutenzione	Buono



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



INFRASTRUTTURE E SERVIZI	
Presenza di Recinzioni	No
Possibilità di allaccio alla Rete Fognaria	Si
Possibilità di allaccio alla Rete Idrica	Si
Possibilità di allaccio alla Rete Elettrica	Si
VALUTAZIONE ESPOSIZIONE	
Rischio Idraulico/Rischio Dighe	Assente
Rischio Incendi Boschivi/Aree Boscate	Assente/Assente
Incendi Interfaccia	Assente
Rischio Idrogeologico	Assente
Rischio Industriale	Assente
ACCESSIBILITA'	
Distanza dalla Strada Principale	0.0Km
Distanza dal Centro Abitato	1.0 Km
Accessibilità Mezzi Pesanti	Ottima



NOTAZIONI TECNICHE SULLE AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTE

Calcolo dello Spazio Occorrente

Lo spazio tra una tenda/piazzola o fra containers, deve essere di almeno 1 metro, per consentire il passaggio di un uomo e permettere la pulizia ed il passaggio di tubazioni. Il corridoio principale tra le tende deve essere almeno di 2 metri in quanto bisogna consentire una facile movimentazione delle merci; per i containers è consigliabile un corridoio di 3 metri in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Dimensione dei Moduli

Un Modulo Tenda è formato da 5 tende. Ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di 5x6 metri. Le tende pneumatiche hanno dimensioni 5.62 x 7.55 (tenda a quattro archi) I Moduli Containers sono invece moduli abitativi dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio. Le loro dimensioni sono di circa 12x3 metri. I Moduli di Servizio sono realizzati con padiglioni mobili per servizi igienici, costituiti con pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso. Ogni unità è divisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 W.C., 3 lavabi, 1 doccia. Le dimensioni dei box sono: lunghezza 6,50x 2,70 m, altezza 2,50 m. Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio. Il Padiglione Mensa si può realizzare con due tende delle dimensioni di 20x10 m ciascuna, affiancate da una Cucina da Campo. Le attività a carattere amministrativo, legate alla gestione della tendopoli, segreteria di campo, segreteria popolazione, vanno svolte in almeno 2 tende pneumatiche diverse (dimensioni di circa 3x7m). Inoltre bisogna prevedere all'interno della tendopoli un'area da destinare alle attività sociali, un'altra per ospitare attività di servizio al cittadino, ed un'altra per lo stoccaggio di materiali logistici.

Stima della Popolazione Ospitabile

La stima della popolazione ospitabile parte da alcune considerazioni: una tenda contiene al massimo 6 posti letto, ma difficilmente sarà occupata da sei persone in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo.



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



STIMA DELLA POPOLAZIONE OSPITABILE						
<i>Ospiti Totali</i>	<i>Numero Tende (PI 88)</i>	<i>Sup. Min Occupata*</i>	<i>N. Tende pneumatiche</i>	<i>Sup. Min Occupata</i>	<i>Numero Containers</i>	<i>Sup. min. occupata</i>
12-15	3	200 m ²	2	110	4-6	300-400 m ²
24-30	6	350 m ²	5	280	8-10	600-700 m ²
50-60	12	650 m ²	10	560	18-20	1200-1400 m ²
100	24	1200 m ²	16	900	30-36	2000-2400 m ²
250	60	3000 m ²	42	2400	75-90	5500-6000 m ²
500	120	6000 m ²	84	4800	150-180	10000-12000 m ²
[* sono incluse le superfici necessarie per i servizi igienici, i tendoni mensa (per i grandi insediamenti), etc., sono escluse le aree di parcheggio]						

Ogni container di circa 36 m² può ospitare agevolmente 4 persone. Se si considera però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di 3 persone per container.

Da quanto detto si deduce che un'area da adibire a tendopoli capace di accogliere 600 persone (20 moduli tende e 20 moduli servizi, 1 cucina da campo, 2 tende mensa, modulo uffici, etc.), deve avere uno spazio di almeno 6000 m², senza considerare l'area necessaria per l'afflusso ed il posizionamento delle colonne di soccorso, che deve essere attigua alla tendopoli.

In base alla loro superficie, può essere fatta una stima di massima sul numero di persone che possono essere accolte in base alla tipologia del campo. Nelle tabelle che seguono, si mettono a confronto le possibili tipologie di sistemazione individuabile.



n°	Nome Area Accoglienza	TENDE		ROULOTTES	
		Tende	Popolazione	Roulottes	Popolazione
1	Campo sportivo comunale via S. Anna	150	ca. 600	140	ca. 540
2	Piazzale ex Liquichimica	525	ca. 2100	500	ca. 1900
	Totali	675	c.a. 2700	640	c.a. 2440

Invece un'area da adibire a Campo Containers che possa accogliere 400 persone (150-160 containers, uffici, posto medico, etc.) deve avere uno spazio utile di almeno 8.000 -12.000 m2.



NOTAZIONI TECNICHE SULLE LE AREE D'ACCOGLIENZA COPERTE

Le Aree d'Accoglienza Coperte sono aree che, in caso di emergenza, si renderanno immediatamente disponibili per ospitare la popolazione che ha dovuto abbandonare la propria abitazione per periodi di breve e media durata. Nel territorio comunale di Tito è stata 1 sola struttura idonea e confacente alle caratteristiche richieste.

E' stata eseguita una stima di massima sulla popolazione che tale edificio può potenzialmente ospitare. Si è ipotizzato che ogni persona occupa mediamente 10 m² tra brandina, armadietto e spazio mensa (sedia + tavolo). Si è considerato inoltre il 60% della superficie coperta come spazio utile ove organizzare i posti letto.

In questo modo si è ottenuta una stima di massima della popolazione ospitabile nelle Aree d'Accoglienza Coperte individuate.

n°	Nome Area Accoglienza	Superficie [m ²]	Popolazione Ospitabile
1	Palestra scuola elementare "Cafarelli"	300	40
2	Palestra scuola media "Pascoli"	400	50
	Totali	700	90

In caso di emergenza, sarebbe possibile utilizzare come Aree d'Accoglienza coperte per la popolazione evacuata anche le strutture ricettive presenti sul territorio. Nel comune di Tito è possibile utilizzare gli Hotel presenti. Tali strutture sarebbero qualitativamente idonee a tale utilizzo perché progettate per ospitare persone e quindi dotate di letti, armadi, bagni e di mense proprie.

MODELLO D'INTERVENTO - RISCHIO SISMICO



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



**FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE
REPERIBILITÀ H24**

COLLEGAMENTI TELEFONICI E FAX			
Sede	Telefono	Fax	email
Municipio	0971 796211	0971 794489	antonio.dolce@comune.tito.pz.it
REPERIBILITÀ H 24			
Responsabile	Funzione	Telefono ufficio	Telefono personale
Graziano SCAVONE	Sindaco	0971 796218	3497797853
Angela LAURINO	1. Tecnico Scientifica e Pianific,	0971 796225	3485228177
Salvatore MASTROBERTI	3. Volontariato.	--	3355439572
Rosa MOSCARELLI	7. Strutture Operative e Viabilità	0971 796236 0971 796237	3204816066

COMUNICAZIONE STRUTTURE SOVRACOMUNALI				
Ente	Località	Telefono	Fax	email
UTG Prefettura	Potenza	0971 419218	0971419315	protocollo.prefpz@pec.interno.it urp.pref_potenza@interno.it
Uff. Prot. Civile Regione	Potenza	0971 668400	0971668519	salaoperativa@regione.basilicata.it
Questura	Potenza	0971 334111	0971334777	urp.quest.pz@pecps.poliziadistato.it
Carabinieri	Comando Sta-	0971794001	0971794001	stpz3417a0@carabinieri.it



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



Carabinieri	Compagnia Potenza	0971/654111	0971411090	cppz341700cdo@carabinieri.it
Polizia Stradale	Compartimento di Potenza	0975 668211	0971654148	compartimento.pol-strada.pz@pecps.poliziadistato.it
Vigili del Fuoco	Comando Provinciale di Potenza	0971.658111	0971471500	com.potenza@cert.vigilfuoco.it
Carabinieri Forestali	Stazione di Tito	3348106962	0971794157	fpz42692@pec.carabinieri.it

COMUNICAZIONE COMUNI LIMITROFI

Comune	Sindaco	Telefono	fax	email
Pignola	Gerardo Ferretti	0971620238	0971620213	comune.pignola.sindaco@pec.it
Potenza	Mario Guarente	0971415111	0971 415729	comune.potenza@cert.ruparbasilicata.it
Picerno	Giovanni Lettieri	0971 990207	0971 990212	comune.picerno@cert.ruparbasilicata.it
Savoia di Lucania	Rosina Ricciardi	0971711000	0971711009	comune.savoia@cert.ruparbasilicata.it
Sant'Angelo le Fratte	Michele Laurino	0975386502	0975386502	comne.santangelolefratte@cert.ruparbasilicata.it
Satriano di Lucania	Umberto Vita	0975383121	0975383121	comune.satriano.pz@pec.it
Sasso di Castalda	Rocco Nardo	0975385016	0975385052	protocolo@comunesassodicalstalda.gov.it
Abriola	Romano Triunfo	0971923230	0971923001	comune.abriola@cert.ruparbasilicata.it

STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE

Attivazione del Presidio Operativo Comunale

Al manifestarsi di un qualsiasi evento avvertibile dalla popolazione (IV – V grado della Scala Mercalli) con effetti anche lievi sull'edificato, tutti i membri del Presidio Territoriale devono recarsi immediatamente presso la Sala Operativa del Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.).



Tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, automaticamente, presso il Centro Operativo di Protezione Civile.

PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE			
RESPONSABILE	FUNZIONE	TELEFONO UFFICIO	TELEFONO PERSONALE
SCAVONE GRAZIANO	Sindaco	0971 796218	3497797853
ANGELA LAURINO	1. Tecnico Scientifica e Pianif.	0971 796225	3485228177
MASTROBERTI SALVATORE "Aquila Lucane"	3. Volontariato.	--	3355439572
DOLCE ANTONIO	5 - Servizi essenziali ed attività sco-	0971 796201	3404093377
MOSCARELLI ROSA	7. Strutture Operative e Viabilità.	0971 796236 0971 796237	3204816066

Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC)

Il Centro Operativo si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate.

CENSIMENTO DELLE RISORSE

Censimento Strutture Sanitarie

TIPOLOGIA E SEDE	TELEFONO	FAX
Azienda Ospedaliera Regionale S. Carlo di Potenza	Centralino	0971 615812 0971 410584
	Pronto Soccorso	
	Guardia Medica	

Volontariato e Professionalità

ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE					
Sede	Risorse Umane	Mezzi Tipologia	TELEFONO	FAX	REFERENTE
Aquila Lucane	Protezione Civile	Fuoristrada	3355439572		Salvatore Mastroberti



Enti Gestori dei Servizi Essenziali

ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI			
Azienda	Referente	TELEFONO	FAX
ENEL SpA	COE (Esercizio Protezione Civile)	Potenza 0971 54407	0971 472213
ACQUEDOTTO LUCANO	Centro Operativo Potenza	0971.392111 800992292	0971392103
TELECOM	Centralino	0971490111	
2iRETEGAS	Gerardo Ricchiuto	3357460070	

SISTEMI DI ALLARME

Per Garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco.



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Il Sindaco -	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none">• Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.• Garantisce la riapertura degli Uffici comunali e dei servizi fondamentali. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispose tutte le azioni a tutela della popolazione.• Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.• Mantiene i contatti con i COC limitrofi degli altri comuni, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.• Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.• Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, etc...).	

1. - Tecnica Scientifica e Pianificazione	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none">• Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.• Convoca, d'intesa con la Regione per le specifiche competenze di cui all'art. 15 della L.R. 25/98, il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.• Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi.• Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.• Provvede in tempi brevi all'individuazione delle aree urbane più colpite.• Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree di accoglienza per il primo allestimento delle medesime.• Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. tende, container) ed annota tutte le movimentazioni legate all'evento.• Determina con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Dipartimento di Protezione Civile, la Provincia, la Regione, l'andamento della crisi sismica.• Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle altre forze in campo.	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



2. – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none">• Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA).• Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri spostamenti di degenti attraverso le Associazioni di Volontariato Sanitario (Pubbliche Assistenze, Misericordie, Croce Rossa Italiana ecc...).• Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc... coordinandosi con i tecnici dell'ARPAB o d'altri Enti preposti.• Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.	
3. – Volontariato	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none">• Coadiuvare tutte le funzioni per i servizi richiesti.• Inviare delle squadre di volontari per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione, con particolare attenzione alle persone svantaggiate.• Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, allestisce le Aree di Ricovero della popolazione e quelle di Ammassamento Soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.• Predisporre l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli e/o presso le Aree di Accoglienza.• Inviare squadre di volontariato per la vigilanza diretta dei punti sensibili in accordo con la funzione Tecnico Scientifica.	
4. - Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none">• Gestisce tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.• Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



5. - Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none">• Contatta gli enti preposti, quali ENEL, Gestori carburante, etc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.• I Rappresentanti degli enti gestori delle reti (Enel, Telecom, Acquedotto Lucano, Gestori carburante, ecc.), si adoperano per garantire un immediato ripristino delle reti di pertinenza e, nel più breve tempo possibile, la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.• Attingono, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.• Attinge, eventualmente, per opere di supporto a squadre d'operatori dalle Funzioni Volontariato e Materiali e Mezzi.• Dispone, in accordo con le Autorità Scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.• Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.• Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.	

6. - Censimento Danni a Persone e/o Cose	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none">• Gestisce la distribuzione e la raccolta dei moduli di richiesta danni.• Raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.• Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.• Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.• Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati.	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



7. – Strutture Operative Locali e Viabilità	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none">• Mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, etc...), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni anti sciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.• Predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.• Predispone azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.• Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.• Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.• Fornisce personale di vigilanza presso le Aree di Attesa e di Ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.	

8. – Telecomunicazioni	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none">• Garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e Telecomunicazioni il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...).• Garantisce l'allestimento della sala radio in modo tale che gli operatori adibiti alle radio comunicazioni operino in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.	



9. – Assistenza Popolazione	Rischio sismico
<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione. • Agisce di concerto con la Funzione Sanitaria e di Volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le Aree di Attesa e di Ricovero della popolazione. • Opera di concerto con le funzioni preposte all’emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita. • Cura l’informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale. • Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione. 	

SEGRETERIA OPERATIVA

Il personale di segreteria operativa:

- Svolge tutte le pratiche del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall’apertura alla chiusura del C.O.C..
- Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc. dalle varie funzioni ed il relativo movimento di uomini e mezzi.
- Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

Il Sindaco, una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull’evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.



LA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI EVENTO SISMICO SI ESPLICA IN DUE COMPITI FONDAMENTALI: ASSICURARE CONDIZIONI DI VITA DIGNITOSE ALLA POPOLAZIONE COLPITA DALLA CALAMITÀ E LA VERIFICA DEI DANNI A CASE, STRUTTURE E/O PERSONE.

Con D.G.R. n 506/2020, nell'ambito della prevenzione del rischio sismico, è stato approvato il documento "Contesti territoriali e Comuni di riferimento" redatto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. In tale documento sono definiti gli Contesti Territoriali in accordo con quanto previsto nel D.lgs 1/2018 e, per ciascun Contesto Territoriale, sono stati individuati i Comuni di Riferimento (CR). L'elenco dei Comuni di Riferimento di Basilicata, definito sulla scorta di parametri riconducibili alla presenza di Sistemi Locali del Lavoro (SLL), all'accessibilità, alla popolazione e alla presenza di C.O.M., comprende anche il Comune di Tito.

COMUNE DI RIFERIMENTO					
CT	COMUNE DI RIFERIMENTO	TIPO CR	POPOLAZIONE 2011 (CT)	SUPERFICIE 2011 (CT)	NUMERO DI COMUNI (CT)
170501	TITO	Polo SLL + Sede COM	31.077	485,13	9



MODELLO D'INTERVENTO - RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Sistema di Allertamento per Il Rischio Idrogeologico ed Idraulico

Il Sistema di Allertamento Nazionale per il Rischio Idrogeologico ed Idraulico fornisce quotidianamente indicazioni sintetiche sulla previsione di eventi attraverso l'emissione e la diffusione di Bollettini e di Avvisi.

Il sistema di allertamento regionale prevede:

- l'invio del bollettino di avverse condizioni meteo emanato dal DPC, da parte della Sala Operativa Regionale;
- la pubblicazione del bollettino giornaliero regionale di rischio idrogeologico da parte dell'Ufficio Regionale Protezione Civile sul sito: <http://cf.protezionecivilebasilicata.it/allerta/index.asp> qualora il centro funzionale centrale emani un bollettino di criticità ordinaria che interessi comuni della regione;
- l'invio ai Comuni interessati dell'avviso regionale di rischio idrogeologico da parte dell'Ufficio Regionale Protezione Civile qualora il centro funzionale emani un avviso di criticità moderato o elevato che interessi comuni della regione.

I Livelli di Criticità, Ordinaria, Moderata ed Elevata corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio, essi vengono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteorologici attesi, nonché degli Scenari di Rischi. Le previsioni vengono effettuate per ambiti territoriali significativamente omogenei.

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
Verde	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDRO/ GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
Giallo	Ordinaria criticità	Localizzati e intensi	GEO	- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane,



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



				<p>- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale.</p> <p>- Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio</p> <p>- Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>- Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.</p>	<p>da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</p> <p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.</p> <p>Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</p> <p>Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>
	Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	<p>- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.</p> <p>- Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.</p>	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



			IDRO	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo. 	Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.
Arancione	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
			IDRO	<ul style="list-style-type: none"> - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. 	
Rosso	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p>



Comune di Tito

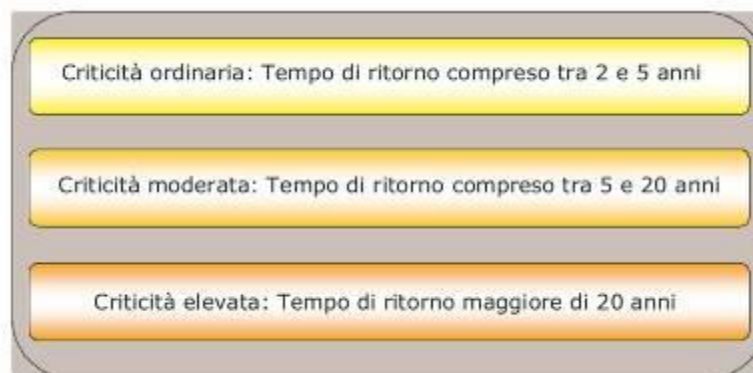
Piano Comunale di Protezione Civile



			IDRO	<p>-Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>- Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</p>	<p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
--	--	--	------	---	--

I Livelli di Criticità ed i relativi scenari sono associati ad eventi la cui intensità ed estensione sono comunemente caratterizzati da diversi Tempi di Ritorno.

Il Tempo di Ritorno è solo un indicatore di larga massima della probabilità che l'evento possa verificarsi e ciò ancora di più alla luce delle variazioni delle grandezze climatiche registrate negli ultimi anni.



In Basilicata, gli eventi assunti a riferimento negli Scenari di Pericolosità del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, e dunque gli studi relativi alle aree soggette a Rischio Idraulico sono riferiti a Tempi di Ritorno di 30, 200 e 500anni. Essi risultano essere superiori a quelli indicati nel precedente specchietto.

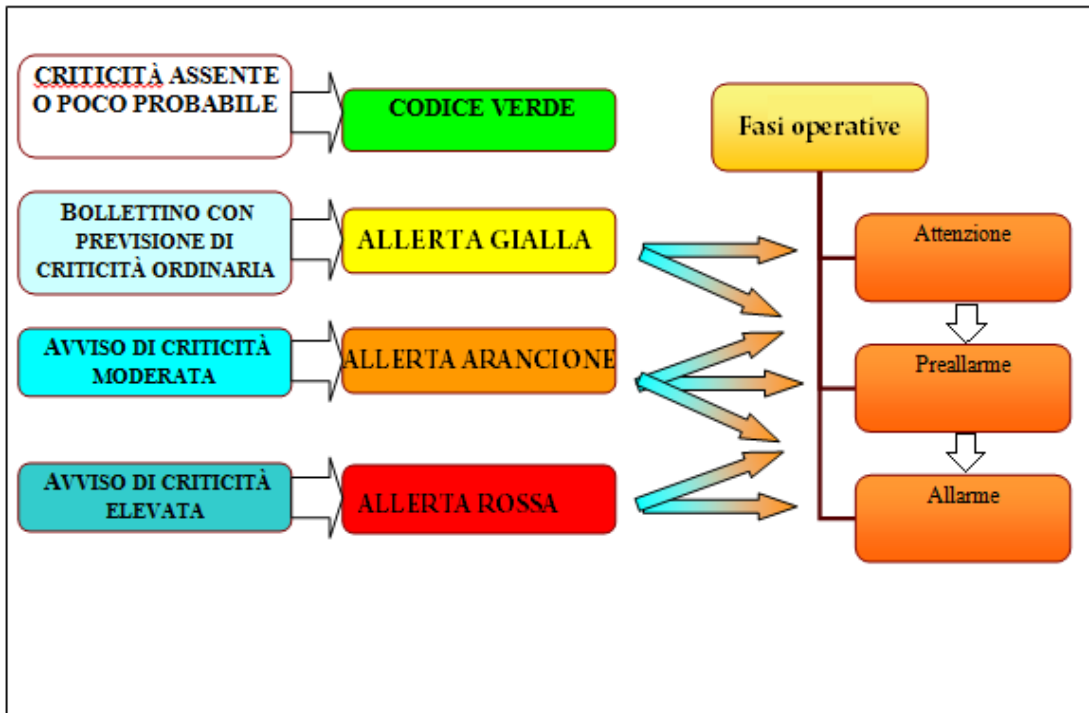
Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico

Il Modello di Intervento in caso di alluvioni prevede tre fasi di allerta che vengono precedute da una fase di preallerta attivate in riferimento alle soglie di criticità.

Sulla base delle informazioni di allerta in arrivo dalla Protezione Civile Regionale, e del codice colore il Sindaco, sentito il responsabile della funzione di supporto 1. Tecnica e di Pianificazione attiverà la fase operativa del sistema di protezione civile, tenuto



conto delle condizioni contingenti del territorio //(saturazione dei terreni, officiosità dei corsi d'acqua etc.)



Il presidio territoriale viene preallertato nella fase operativa di attenzione ed è operativo a partire dalla fase di preallarme.



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



Presidio Territoriale Idraulico		
ATTIVITA' (DCM 27/02/04)	1	Rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua a rischio.
	2	Osservazione e controllo dello stato delle arginature e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili con particolare riferimento ai punti critici.
	3	Pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della L. 225/1992 tra cui rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche.
Presidio Territoriale Idrogeologico		
ATTIVITA' (DCM 27/02/04)	1	Osservazione speditiva di alcuni sintomi quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica connessi al movimento dei corpi di frana giudicati attivi.
	2	Osservazione speditiva di evidenze connesse a movimenti franosi già innescati e/o in atto di elementi indicatori quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica.
	3	Lettura periodica della strumentazione della eventuale rete di monitoraggio.



schema operativo delle funzioni interessate all'evento

- Il Sindaco -	Rischio idrogeologico e idraulico
<p>Livello di attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina il Presidio Operativo. <p>Livello di preallarme</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e regionali, chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza. • Coordina le attività del Presidio Operativo, preallerta il C.O.C., e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con il C.O.M. e C.C.S. (eventi straordinari). • Attiva le procedure di informazione alla popolazione interessata (a mezzo di informazione acustica con altoparlanti e messaggi sms ai residenti nelle zone potenzialmente a rischio) <p>Livello di allarme</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità. • Da priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive. • Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali. • Mantiene costantemente informata la popolazione. • Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate. 	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



1. - Tecnica Scientifica e Pianificazione	Rischio idrogeologico e idraulico
<p>Livello di attenzione</p> <ul style="list-style-type: none">• Stima le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento. <p>Livello di preallarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente le frane, i corsi d'acqua e le aree esondabili e pianificando al momento le priorità di intervento.• Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.• Predisporre gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa <p>Livello di allarme</p> <ul style="list-style-type: none">• D'intesa con la Regione per le specifiche competenze di cui all'art. 15 della L.R. 25/98, impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.• Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.	
2. – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Rischio idrogeologico e idraulico
<p>Livello di preallarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Farà fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari.• Saranno gestite le aree di soccorso, in raccordo con la funzione Volontariato. <p>Livello di allarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Attua, in sintonia con le altre Funzioni, il soccorso sanitario alla popolazione;• Attua il soccorso agli animali e predisporre le aree per l'eventuale interrimento.• Coadiuvare la gestione sanitaria nelle Aree di Ricovero della popolazione.	
3. – Volontariato	Rischio idrogeologico e idraulico
<p>Livello di preallarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Invia uomini, mezzi e materiali alle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni.• Coadiuvare la funzione strutture operative locali e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione. <p>Livello di allarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



4. - Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Rischio idrogeologico e idraulico
<p>Livello di attenzione</p> <ul style="list-style-type: none">• Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc.). <p>Livello di preallarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità di intervento determinata dalla funzione tecnica e pianificazione. <p>Livello di allarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità	
5. - Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche	Rischio idrogeologico e idraulico
<p>Livello di preallarme</p> <ul style="list-style-type: none">• I Rappresentanti dei gestori delle reti eroganti secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle medesime, mandano squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi. <p>Livello di allarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, etc..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti e la riattivazione delle forniture.	
6. - Censimento Danni a Persone e/o Cose	Rischio idrogeologico e idraulico
<p>Livello di preallarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccoglie le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole. <p>Livello di allarme</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccoglie perizie, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli apposti dei beni culturali).	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



7. – Strutture Operative Locali e Viabilità

Rischio idrogeologico e idraulico

Livello di preallarme

- Fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione.
- Predisporre l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne.
- Procedere all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento.
- Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.)

Livello di allarme

- Mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, etc...), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni anti sciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predisporre il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.

8. – Telecomunicazioni

Rischio idrogeologico e idraulico

Livello di preallarme

- Mantiene attiva la rete in modo da poter garantire i collegamenti con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento.

Livello di allarme

- Mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento.



9. – Assistenza Popolazione	Rischio idrogeologico e idraulico
<p>Livello di preallarme</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione • Opera di concerto con le funzioni preposte all’emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita. <p>Livello di allarme</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agisce di concerto con la Funzione Sanitaria e di Volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le Aree di Attesa e di Ricovero della popolazione. • Rende operative le "Aree di Ricovero" per la popolazione. • Garantisce un adeguato flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. 	

Il passaggio da una fase all’altra dovrà essere formalmente stabilita dal Sindaco e comunicata all’Ufficio Regionale di Protezione Civile. Dovrà essere altresì comunicata il termine delle attività corrispondente ad ogni fase operativa.

MODELLO D’INTERVENTO - INCENDI BOSCHIVI

Il modello di intervento consiste nell’assegnazione delle Responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell’emergenza. Nel modello vengono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l’attuazione più o meno progressiva delle attività previste dal Piano. Il coordinamento generale del Servizio Antincendio Regionale, ai sensi della Legge regionale n. 13/2005, è attestato ai dirigenti degli Uffici regionali Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

Di seguito passiamo ad elencare tutti i soggetti coinvolti nel modello organizzativo della Regione Basilicata:

Regione Basilicata: per il coordinamento degli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, ha attrezzato la Sala Operativa di Protezione, Civile che svolge nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi ai sensi dell’art. 7 della legge 353/2000 anche le funzioni di Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) prevista di cui all’art. 3 lettera a) della L.R. 13/2005.

Essa è situata presso la sede dell’Ufficio Protezione Civile in C.so Garibaldi, 139 a Potenza.



Struttura	Sede	Recapito Telefonico
S.O.U.P. Sala Operativa Unificata Per-	Ufficio Protezione Civile C.so Garibaldi, 139 Potenza	800073665

La finalità della S.O.U.P. è quella di favorire un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi. Essa consente di riunire in un unico tavolo decisionale i Responsabili degli Enti e delle Strutture Operative Regionali per definire i criteri d'intervento ed il coordinamento delle Strutture Antincendio Regionali con quelle statali, (art. 7 della Legge 353/2000)

Corpo Forestale dello Stato (oggi Carabinieri Forestali): ha coordinato gli interventi terrestri fino al 2006 tramite il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) mobilitando, in ambito regionale, l'impiego degli uomini e mezzi disponibili per l'attività antincendio.

Struttura	Sede	Recapito Tele-	Giurisdizione
Comando Regionale	Potenza	1515	Intera Regione
Centro Operativo AIB	Potenza	0971 470976	Intera Regione
Comando Provinciale	Potenza	0971 410766	Provincia di Potenza
Comando Stazione	Tito	3348106962	Tito

Alla luce delle intervenute disposizioni legislative (Legge n.353/2000, Legge n.36/2004, L.R. n.13/2005) si è reso necessario stipulare una convenzione che attribuisce al C.F.S. i seguenti compiti in attività connesse all'Antincendio Boschivo:

- collaborazione alla programmazione antincendio;
- gestione e coordinamento tramite il C.O.R. di tutte le attività operative e di monitoraggio degli incendi;
- direzione delle operazioni di spegnimento;
- perimetrazione ed identificazione delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della legge n.353/2000, in termini di supporto ai Comuni nella identificazione delle aree percorse dal fuoco;
- organizzazione di corsi a carattere tecnico-pratico tesi alla preparazione di personale per le attività AIB;
- informazione ed elaborazione dati statistici relativi agli incendi boschivi.

Nell'ambito di detta convenzione è stata anche istituita una commissione paritetica CFS/Regione Basilicata, formata da sei persone di cui tre tra i dirigenti ed i funzionari del Carabinieri Forestali in servizio nella regione e tre Dirigenti dell'Ufficio Protezione Civile, dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio e dell'Ufficio Provveditorato.



Con specifica convenzione tra Regione e CFS vengono messi a disposizione del sistema regionale di protezione civile elicotteri dedicati allo spegnimento, il cui numero e dislocazione è fissato nell'ambito del Programma Annuale Antincendio (PAA) approvato dalla Giunta Regionale.

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: istituzionalmente è affidato il compito di spegnimento degli incendi boschivi che minacciano abitazioni, manufatti, vie di comunicazione e infrastrutture. Per espletare al meglio le attività antincendio durante il periodo di grave pericolosità, viene stipulata annualmente una convenzione, per l'istituzione di Presidi Straordinari cui è affidato il compito di integrare il sistema di intervento e contrasto nel campo degli incendi boschivi in ambito regionale e in coordinamento con i Carabinieri Forestali - Comando Regionale.

Struttura	Sede	Recapito Telefonico	Giurisdizione
Direzione Regionale	Potenza	115	Intera Regione
Comando Provinciale	Potenza	0971 658111	Provincia Potenza

Gli Enti Delegati della Regione Basilicata (Aree Programma e Amministrazioni provinciali) attuano lavori di prevenzione in attuazione a quanto previsto nel Programma Annuale di Forestazione.

Nel periodo di grave pericolosità di incendi predispongono apposite squadre attrezzate per lo spegnimento con operai appositamente specializzati.

Il comune di Tito ricade nell'area dell'Area Programma Marmo-Melandro.

La legge finanziaria regionale n. 27 del 30/12/2011 pubblicata sul B.U.R. n°44 del 2011 all'articolo 15 attribuisce invece le funzioni in materia forestale ad ambiti territoriali coincidenti con le "Aree Programma".



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



Comuni: premesso che la Legge attribuisce al sindaco le funzioni di Responsabile della Protezione Civile Comunale, nel modello organizzativo regionale i Comuni concorrono nell'organizzazione generale dell'attività di spegnimento mediante:

- La costituzione e la gestione di Unità di Intervento Comunali
- Convenzioni con Associazioni di Volontariato dotate di apposite Unità di Intervento
- Supporto tecnico-logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;
- Attivazione delle Unità di intervento del comprensorio di appartenenza;
- Attivazione delle Unità di crisi locale.
- Attivazione delle funzioni specifiche richieste nel caso di Incendio di Interfaccia;

I Sindaci dei Comuni, devono assicurare

- La reperibilità H24, comunicando i recapiti alla SOUP o ai competenti Centri Operativi Provinciali almeno per l'intera durata della campagna AIB.
- Il supporto tecnico-logistico per le operazioni di spegnimento svolte nel territorio di competenza, fornendo l'assistenza dei propri Uffici Tecnici e della Polizia Municipale nonché di viveri e locali per il pernottamento delle persone facenti parte delle unità di intervento, quando necessario per il perdurare per lo stato di grave mobilitazione.

Nel caso in cui l'incendio boschivo assuma particolare gravità per intensità ed estensione, fermo restando quanto disposto nel modello d'intervento del manuale operativo di cui all'art. 3 comma 1 del Decreto n° 1 del Commissario Delegato di cui all'O.P.C.M. 22 ottobre 2007 n° 3624, il Sindaco su richiesta della SOUP, deve attivare l'Unità di crisi locale con funzioni di centro locale di coordinamento delle operazioni, dandone comunicazione alla Prefettura competente.

Nel caso in cui venga ravvisata la possibilità di una estensione dell'incendio con interessamento di territori comunali limitrofi, il Sindaco avvisa prontamente il Comune interessato, la SOUP e la Prefettura.

Le Amministrazioni comunali sono parte attiva nella pianificazione territoriale di lotta agli incendi boschivi, in generale con la redazione dei Piani comunali di Protezione Civile, in particolare con il Piano comunale Incendi d'interfaccia.

Guardie Ecologiche Volontarie: con la L.R. n. 21 del 27.03.2000 la Regione Basilicata ha istituito il Servizio Volontario di Vigilanza Ambientale la cui attività è rivolta alla difesa, conservazione e miglioramento del patrimonio naturale, del patrimonio boschivo, alla tutela della flora e della fauna spontanea, alla diffusione e promozione della conoscenza dei valori ambientali e della legislazione in materia di tutela ambientale.



Operatori delle Vie Blu e Consorzio Unico di Bonifica: gli operatori “Vie Blu” sono dedicati all’attività di spegnimento degli incendi boschivi operando in raccordo con la SOUP con il coordinamento del Comando dei Carabinieri Forestali competente territorialmente con il quale gli operatori dovranno essere in continuo collegamento. L’intervento di spegnimento potrà essere effettuato solo in presenza del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) che assicurerà il coordinamento degli operatori “Vie Blu” con le altre componenti del sistema addette allo spegnimento.

Associazioni di Volontariato di Protezione Civile: Le Associazioni di Volontariato svolgono un importante ruolo nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi attraverso l’impiego di specifiche squadre d’intervento allo scopo costituite. Esse possono convenzionarsi con i Comuni, gli Enti delegati, i Parchi, la Regione per l’impiego delle squadre di avvistamento e/o spegnimento. Lo svolgimento delle attività delle squadre d’intervento è disciplinato dalle convenzioni, le procedure operative fanno riferimento al modello d’intervento del Piano Regionale e del Programma annuale AIB.

Nella seguente tabella sono elencate le Associazioni di Volontariato presenti nell’area dotate di uomini addestrati ed attrezzature idonee per lo svolgimento di attività antincendio.

Associazione	Sede	Attrezzature	Recapito Telefonico	Referente AIB
Aquile Lucane	Tito	Fuoristrada	3355439572	Salvatore Mastroberti

Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: Qualora l’incendio non si possa combattere adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP/COR potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato. Il Dipartimento della Protezione Civile coordina ed impiega sul territorio nazionale, attraverso l’Ufficio Attività Aeronautica – COAU, le attività di spegnimento degli incendi boschivi con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l’efficacia operativa in coordinamento con le Regioni. Nell’ambito dell’organizzazione del Dipartimento della protezione Civile il COAU è attestato all’Ufficio IX - Attività aeronautiche. Tale procedura è tuttora valida seppur nelle more del trasferimento delle competenze della gestione della flotta aerea antincendio al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, come stabilito dalla legge 12 luglio 2012 n° 100 di conversione del decreto-legge 15 maggio 2012 n° 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

Attività Previsionali

La Regione Basilicata ha stipulato un accordo di collaborazione con il CNR-IMAA che consente di disporre delle indicazioni sulla situazione di pericolosità giornaliera e nel breve periodo attraverso le Mappe di Rischio Dinamico pubblicate quotidianamente sul sito internet <http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/home.jsp> nel periodo di



massima pericolosità e settimanalmente nel resto dell'anno. Il sistema di allertamento prevede altresì l'invio di apposito messaggio ai Comuni con indice di rischio più elevato.

Attività di Avvistamento e Monitoraggio

L'attività di avvistamento consiste nel controllo delle aree a maggior rischio di incendi boschivi e nel monitoraggio degli eventi in atto al fine di consentire alla SOUP una valutazione più precisa delle risorse umane e strumentali necessarie. Le attività di avvistamento vengono svolte direttamente dagli addetti impegnati nelle squadre di pronto intervento presenti in ogni Ente delegato. Tale indirizzo è scaturito dalla necessità di non sottrarre manodopera ai cantieri forestali che, nel periodo di grave pericolosità di incendio boschivo, sono impegnati negli interventi di prevenzione previsti dal Programma Triennale di Forestazione. Le attività di avvistamento saranno assolte dai Volontari appartenenti alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e dalle Guardie Ecologiche Volontarie. All'avvistamento deve seguire la segnalazione alla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale.

L'avvistamento da postazione fissa avviene o tramite punti di avvistamento in aree definite in base al raggio di visuale o mediante il telerilevamento. L'avvistamento viene effettuato da punti fissi particolarmente panoramici dai quali si riesce ad osservare una vasta zona forestale. L'avvistamento con pattugliamento è valido soprattutto dove non vi è la necessità di privilegiare una zona rispetto ad altre, dove i boschi sono ritenuti tutti di pari importanza e dove non vi è una postazione particolarmente panoramica che permetta di osservare tutta l'area boscata. Viene attuato su tutto il territorio dalle Associazioni di Protezione Civile secondo quanto stabilito nelle apposite convenzioni.

Quando gli operatori avvistano un focolaio ne individuano precisamente la posizione topografica e comunicano immediatamente le coordinate o la località alla S.O.U.P. sulla base secondo un protocollo appositamente definito.

Avvistamento con Pattugliamento e Primo Intervento: tale tipologia di avvistamento viene svolta prevalentemente dalle Squadre A.I.B. delle Associazioni di Volontariato le quali, essendo dotate di un mezzo e di un Modulo A.I.B. pattuglieranno il territorio loro assegnato ed in caso di incendio si occuperanno anche del primo intervento, informando tempestivamente la S.O.U.P. dell'avvio dell'attività di spegnimento e aggiornando gli operatori di Sala sull'evoluzione dell'evento anche per poter avere ulteriore supporto.

Avvistamento con Mezzi Aerei Ultraleggeri: questa forma di monitoraggio del territorio consente di verificare tempestivamente la presenza di focolai di incendio privilegiando le aree dove la rete viaria è limitata e l'orografia accidentata, e i territori boscati assai vasti ed uniformi nei quali risulta difficile l'avvistamento su strada. L'avvistamento è svolto da un pilota appartenente ad Associazioni di Volontariato di Protezione Civile che oltre ad essere a conoscenza delle tecniche antincendio deve comunicare con la S.O.U.P. usando un apparecchio radio diverso da quello di bordo o un apparecchio di telefonia mobile.

Attività di Verifica degli Incendi Boschivi

Spesso le segnalazioni di incendi che arrivano alla S.O.U.P. hanno bisogno di essere ulteriormente verificate per non mobilitare inutilmente le componenti del Sistema espressamente deputate allo spegnimento degli incendi boschivi e sottrarre risorse che potrebbero essere più utili su eventi ritenuti più consistenti e pericolosi. Le componenti



che si occupano della Verifica degli incendi sono: Aerei ultraleggeri; Operai forestali; Guardie Ecologiche Volontarie; Operatori delle Vie Blu; Volontari delle Associazioni di Protezione Civile.

LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI

Fase di Partenza delle Operazioni di Spegnimento

Quando la S.O.U.P. riceve una segnalazione di un incendio verificata, coordina le varie componenti del Sistema A.I.B. regionale collaborando a stretto contatto con il CFS ed i VVF, nel rispetto delle specifiche competenze, attivando, qualora necessario gli addetti allo Spegnimento degli Enti Delegati, gli Operai delle Vie Blu e le squadre di spegnimento delle Associazioni di Volontariato. Inoltre, in caso di necessità assieme alla C.O.R. dei Carabinieri Forestali inoltra la richiesta di intervento aereo dei mezzi regionali o dei mezzi aerei di Stato, allertando anche gli ultraleggeri.

Il responsabile della squadra di intervento al quale è pervenuta la segnalazione di un focolaio deve organizzare nel più breve tempo possibile la partenza di un mezzo mobile attrezzato per lo spegnimento con persone equipaggiate di idonei dispositivi di sicurezza individuali (D.P.I.). La squadra di intervento, raggiunto il luogo del focolaio, deve fornire alla S.O.U.P. elementi conoscitivi sulla situazione in atto ed esprimere le proprie valutazioni sulle risorse necessarie per far fronte alle operazioni di spegnimento.

Se l'incendio dovesse rappresentare a breve pericolo per strutture e/o infrastrutture antropizzate, necessita darne tempestivo avviso al Sindaco anche tramite la SOUP e ai Vigili del Fuoco, tale preallerta parte ordinariamente dal D.O.S. o dal R.O.S. se presenti sul posto e dal Caposquadra delle altre forze in assenza dei precedenti.

Qualora il Presidio Operativo o i Vigili del Fuoco ritengano che si tratti di un Incendio di Interfaccia, la direzione delle operazioni di spegnimento e quindi la responsabilità delle stesse passa dal DOS al ROS. Similmente si darà immediata comunicazione, per gli adempimenti di competenza ai Vigili del fuoco se trattasi di incendio non boschivo cioè non rispondente alla definizione dell'art. 2 della L. 353/2000.

Quanto sopra anche se trattasi di scarpate stradali, incolti, terreni coltivati, pascoli non limitrofi ad aree boscate, cespugliate, o arborate. In prossimità del luogo dell'incendio deve essere individuato un punto di concentrazione delle forze di intervento nel quale devono convergere le varie unità di intervento e dove di norma il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) dovrà impartire le disposizioni conseguenti al piano d'attacco. Salvo cause di forza maggiore o per disposizioni specifiche, i componenti delle squadre di intervento devono operare in modo aggregato e in contatto visivo.

Componenti del Sistema che svolgono Attività di Spegnimento

Le componenti del Sistema di Protezione Civile che possono intervenire durante gli incendi boschivi variano a seconda della fase evolutiva degli incendi boschivi:



- Fase Iniziale: possono intervenire Volontari, Operai Vie Blu e Operai delle Aree Programma;
- Fasi Successive: possono intervenire solo gli operai delle Aree Programma appositamente formati e dotati di D.P.I. specifici per attività di spegnimento più prossime alle fiamme e al fronte del fuoco.

Nel periodo a grave rischio di incendi boschivi gli Enti Delegati, ai sensi della L.R. n. 42/98, attiveranno le squadre di pronto intervento formate da personale proveniente dagli addetti al settore forestale, specializzato e dotato degli equipaggiamenti di protezione individuale contro gli infortuni necessari all'espletamento del servizio.

Fasi Successive nella lotta attiva agli Incendi Boschivi

Nella fase di lotta agli incendi necessita rispettare scrupolosamente le disposizioni procedurali di intervento sia individuali, sia collettive e le comunicazioni radio devono essere brevi ma capaci di fornire gli elementi essenziali per la gestione delle operazioni di spegnimento. Nella fase di lotta si distinguono due sostanziali tipologie di intervento:

L'intervento a terra è determinante per la riuscita delle operazioni di spegnimento. L'obiettivo principale è quello di circoscrivere l'incendio con attacchi diretti (liquido estinguente, soffiatore, flabello, etc.) e/o indiretti, con la creazione di linee tagliafuoco che possano costituire punto di appoggio per l'esecuzione del controfuoco o per lo spegnimento con acqua o altro estinguente.

Gli interventi aerei devono considerarsi come attività integrativa all'intervento da terra. La SOUP su richiesta e tenuto conto delle valutazioni fornite dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento, dispone la richiesta di concorso di velivoli della flotta aerea nazionale. Il concorso dei mezzi aerei nazionali può essere richiesto inoltre ogni qualvolta lo riterrà necessario il Direttore dello Spegnimento, anche indipendentemente dalle condizioni di cui sopra; in questo caso la richiesta andrà motivata.

L'incendio sarà ritenuto spento solo dopo l'ultimazione delle operazioni di controllo finale e successivamente il Direttore delle Operazioni di Spegnimento potrà disporre l'abbandono della zona operativa da parte dei Carabinieri Forestali, dei Vigili del Fuoco, delle altre forze istituzionali intervenute e delle squadre di intervento solo dopo l'ultimazione delle operazioni di controllo finale. Eventualmente, completate queste ultime, potrà disporre il presidio della zona utilizzando anche i Volontari delle Associazioni possibilmente del Comune.

Tecniche di Spegnimento

Le tecniche di spegnimento sono molto varie e possono essere applicate in maniera differente a seconda dei casi. La principale suddivisione è in tecniche di spegnimento diretto e indiretto.

Intervento Diretto: Si interviene direttamente sulle fiamme tramite semplice battitura (flabello), tramite soffiatore (distanza dal fuoco 1 o 2 metri) tramite acqua utilizzando nspi o manichette (distanza dal fuoco 5 ÷ 10 metri). Questo tipo di intervento fa esporre il personale al calore liberato dal fuoco, al pericolo di essere lambiti dalle fiamme e al



pericolo di venire circondati dal fuoco. Per tali ragioni l'intervento diretto deve essere adottato soltanto negli incendi di tipo radente caratterizzati da modeste intensità e modeste velocità di propagazione. Altro ovvio aspetto da tenere in considerazione è la morfologia del terreno nel quale devono muoversi gli operatori, poiché spesso accade che sia più pericoloso il raggiungimento del fuoco per rischi di cadute, piuttosto che la materiale operazione di spegnimento.

Intervento Indiretto: Non si interviene direttamente sulle fiamme ma si opera ad una certa distanza da esse, tale distanza può variare da qualche metro alle decine di metri; gli interventi sono la sottrazione del combustibile mediante formazione di trincee o ripulitura della vegetazione, la irrorazione sulla vegetazione non ancora bruciata con acqua ed eventualmente liquido ritardante, l'eliminazione del combustibile antistante il fronte del fuoco mediante l'accensione di un controfuoco cioè di un fronte di fiamma che avanza verso il fronte attivo. I primi due tipi di intervento indiretto non espongono il personale al contatto diretto con le fiamme, è necessario però un adeguato coordinamento col Direttore delle operazioni anche tramite comunicazioni radio. Viceversa l'uso della tecnica del controfuoco presenta altissimi potenziali pericoli, pertanto l'adozione di tale tecnica è decisione che spetta solo al Direttore delle operazioni e sotto il suo diretto coordinamento.

Operazioni Di Bonifica: Quando l'incendio è stato circoscritto ed è sotto controllo, si affronta la cosiddetta "fase di bonifica". anche in questa fase di devono osservare le disposizioni impartite dal DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) che stabilirà, le modalità più opportune caso per caso, di impiego dei mezzi aerei e del personale delle squadre a terra e disporrà l'eventuale sorveglianza della zona incendiata. Gli operatori che possono espletare le operazioni di Bonifica sono quelli appartenenti alle Associazioni di Volontariato, alle Vie Blu e alle Aree Programma purché dotati di D.P.I. idonei. Prima di dichiarare l'incendio definitivamente estinto, si deve invece procedere ad un'attenta e metodica azione di controllo dell'intero perimetro dell'incendio stesso. Allo scopo di evitare che possa riprendere bisogna operare con ogni mezzo disponibile per creare una netta separazione tra la superficie bruciata o solo surriscaldata (disidratata) dalle fiamme e le superfici attigue ancora verdi. Nell'attività di bonifica che richiede tempo ed attenzione, un contributo fondamentale ed insostituibile viene fornito dal personale delle squadre a terra.

Catasto Incendi

La Regione Basilicata, d'intesa con i Comuni e gli Enti delegati, promuove la costituzione e l'aggiornamento del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'Art.10, comma 3, della L.353/2000. Il Catasto una volta costituito consentirà la piena attuazione di tutti i vincoli transitori, divieti e sanzioni previsti dalla legge 353/2000 e dalla L.R. 13/2005. L'Amministrazione nell'ambito della specifica convenzione sottoscritta con i Carabinieri Forestali ha ottenuto i rilievi delle superfici percorse dal fuoco relativamente all'anno 2007 i quali sono stati messi a disposizione dei Comuni affinché provvedessero agli adempimenti di competenza. A più riprese gli stessi Comuni sono stati sollecitati in modo formale a trasmettere il provvedi-



mento istitutivo del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, promuovendo anche specifiche riunioni tecniche presso l'Ente Regione, al fine di collaborare sinergicamente alla costituzione del suddetto Catasto. Per quanto attiene l'aggiornamento del catasto relativamente all'anno 2008/2009 è stato comunicato a tutti i Sindaci dei Comuni della Basilicata che laddove intendano avvalersi dei rilievi effettuati dai Carabinieri Forestali è necessario inoltrare specifica richiesta all'Ufficio SIA e T- Ispettorato Generale del C.F.S.- via Carducci n. 5 00187 ROMA, che provvederà al rilascio delle credenziali di accesso all'Ente richiedente per la consultazione dei dati relativi all'ambito territoriale di competenza.

SCENARIO RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

Premessa

Il presente paragrafo è finalizzato ad individuare le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza per il Rischio Incendi di Interfaccia e a provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità e alla salvaguardia del territorio.

In particolare, la natura generalmente imprevedibile dell'evento impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento, mediante l'azione di monitoraggio/controllo ed osservazione delle previsioni meteo climatiche. È necessario pertanto, sulla base dello scenario individuato, predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta.

Allertamento

Sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione, ed in particolare dalle risultanze della mappa del rischio d'incendio dinamico, che viene pubblicata quotidianamente dal CNR IMAA di Tito sul sito regionale di protezione civile <http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/home.jsp>, il Sindaco deve svolgere azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile. Qualora il Comune sia caratterizzato per la giornata da un livello di rischio elevato riceverà il messaggio di allerta dalla S.O.R. Pertanto per la gestione di questa tipologia di Rischio è necessario attenersi alle seguenti fasi:

FASE	DESCRIZIONE	AZIONI DA INTRAPRENDERE
NESSUNA	Previsione di una pericolosità bassa riportata dal Bollettino giornaliero inviato dalla S.O.U.P.	Nessuna



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



PREALLERTA	Viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB, oppure, a seguito di una previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino e dalla mappa del rischio d'incendi dinamica, oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.	Pattugliamento del territorio nelle ore più calde, attività di avvistamento e/o di primo intervento
ATTENZIONE	Viene attivata sulla base di una Pericolosità Alta riportata dal Bollettino e dalla mappa del rischio d'incendi dinamica, oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che secondo le valutazioni del DOS potrebbero propagarsi verso la fascia perimetrale.	Pattugliamento del territorio con attività di avvistamento e/o di primo intervento e Allertamento del Presidio Operativo
PREALLARME	Si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossima alla fascia perimetrale e secondo le valutazioni del DOS diventerà sicuramente l'interfaccia.	Attivazione del Centro Operativo Comunale
ALLARME	Si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale.	Soccorso ed evacuazione della popolazione





Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE
REPERIBILITÀ H24

Collegamenti Telefonici e Fax

Sede	Telefono	Fax	email
Municipio	0971 796211	0971 794489	antonio.dolce@comune.tito.pz.it

Reperibilita' H 24

Responsabile	Funzione	Telefono ufficio	Telefono privato
Graziano SCAVONE	Sindaco	0971 796218	3497797853
Angela LAURINO	1. Tecnico Scientifica e Pianific,	0971 796225	3485228177
Salvatore MASTROBERTI	3. Volontariato.		3355439572
Rosa MOSCARELLI	7. Strutture Operative e Viabilità	0971 796236 0971 796237	3204816066

Comunicazione Strutture Sovracomunali

Ente	Località	Telefono	Fax	email
<u>UTG</u>	<u>Potenza</u>	<u>0971 419218</u>	<u>0971419315</u>	<u>protocollo.prefpz@pec.interno.it</u>
<u>Uff.Prot. Civile Regione</u>	<u>Potenza</u>	<u>0971 668400</u>	<u>0971668519</u>	<u>salaoperativa@regione.basilicata.it</u>
<u>Questura</u>	<u>Potenza</u>	<u>0971 334111</u>	<u>0971334777</u>	<u>urp.quest.pz@pecps.poliziadistato.it</u>
<u>Carabinieri</u>	<u>Comando Stazione di Tito</u>	<u>0971794001</u>	<u>0971794001</u>	<u>stpz3417a0@carabinieri.it</u>
<u>Carabinieri</u>	<u>Compagnia Potenza</u>	<u>0971/654111</u>	<u>0971411090</u>	<u>cppz341700cdo@carabinieri.it</u>
<u>Polizia Stradale</u>	<u>Compartimento di Potenza</u>	<u>0975 668211</u>	<u>0971654148</u>	<u>compartimento.pol-strada.pz@pecps.poliziadistato.it</u>



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



<u>Vigili del Fuoco</u>	<u>Comando Provinciale di Potenza</u>	<u>0971.658111</u>	<u>0971471500</u>	<u>com.potenza@cert.vigilfuoco.it</u>
<u>Carabinieri Forestali</u>	<u>Stazione di Tito</u>	<u>3348106962</u>		<u>fpz042692@pec.carabinieri.it</u> <u>042692.001@carabinieri.it</u>

COMUNICAZIONE COMUNI LIMITROFI

Comune	Sindaco	Telefono	Fax	email
Marsiconuovo	Gelsomina Sassano	0975 345218	0975	comunemarsiconuovorete.basilicata.it
Sant'Angelo le	Michele Laurino	0975386502	0975386502	comne.santangelolefratte@cert.rupar-
Satriano di Lucania	Umberto Vita	0975383121	0975383121	comune.satriano.pz@pec.it
Sasso di Castalda	Rocco Nardo	0975385016	0975385052	protocolo@comunesassodica-
Abriola	Romano Triunfo	0971923230	0971923001	comune.abriola@cert.ruparbasilicata.it

Struttura di Coordinamento Locale

Attivazione del Presidio Operativo Comunale

Al manifestarsi di un qualsiasi evento, tutti i membri del **Presidio Territoriale** devono recarsi immediatamente presso la **Sala Operativa** del **Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)**.

PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE			
RESPONSABILE	FUNZIONE	TELEFONO UFFICIO	TELEFONO PRIVATO
SCAVONE GRAZIANO	Sindaco	0971 796218	3497797853
ANGELA LAURINO	1. Tecnico Scientifica e Pianif.	0971 796225	3485228177
MASTROBERTI SALVATORE	3. Volontariato.	--	3355439572
DOLCE ANTONIO	5 - Servizi essenziali ed attività scolastiche	0971 796201	3404093377
MOSCARELLI ROSA	7. Strutture Operative e Viabilità.	0971 796236 0971 796237	3204816066

Composizione del Presidio Operativo Comunale



Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal CFS e dal CNVF unitamente, se del caso, alle Associazioni di volontariato, che operano sotto il coordinamento del D.O.S., acquista particolare importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta dal sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali. A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofo il Sindaco provvede ad attivare il Presidio Operativo convocando il Responsabile della Funzione Tecnica al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione ed eventualmente alla fase di intervento.

Il Presidio Territoriale

Al fine di garantire un adeguato sistema di vigilanza attiva di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio e di attuare eventuali ordini di evacuazione della popolazione è istituito il Presidio Territoriale, composto da squadre miste di volontari di protezione civile e agenti di Polizia Municipale, eventualmente integrate dalle Forze dell'Ordine e dai VV.FF. L'attivazione del Presidio Territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione ne indirizza la dislocazione e l'azione

Sistemi di allarme

Per Garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco.



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none">– Avvia la comunicazione con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione;– Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Attenzione	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none">– Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e e-mail con la Regione e con la Prefettura –UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none">– Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione;– Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo;– Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none">– Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Coordinamento Operativo Locale		<ul style="list-style-type: none"> – Attiva il Centro Operativo Comunale o Intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione e già attivata per il presidio operativo); – Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
		Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> – Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; – Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione; – Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS)
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> – Attiva il Presidio Territoriale qualora non ancora attivato, il responsabile della/e squadra e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; – Organizza e coordina per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; – Rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> – Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza con particolare riferimento agli elementi a rischio; – Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; – Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale.
Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> – Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; – Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; – Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento. 	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> – Allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi; – Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie in strutture da inviare alle aree di ricovero.
--	--	------------------	---

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> – aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; – raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; – si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; – effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità
		Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> – verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; – allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> – verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; – stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; – predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
		Efficienza delle aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> – stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; – verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> – stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l’invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all’assistenza alla popolazione; – verifica l’effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
		Contatti con le strutture a rischio	<ul style="list-style-type: none"> – mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; – allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
	Impiego delle Strutture operative	Attivazione	<ul style="list-style-type: none"> – mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; – allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
		Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> – predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; – predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; – predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme		Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> – impiega il volontariato
	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> – attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; – predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; – verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; – fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; – garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> – Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; – Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura; – Mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS).
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	– Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area limitrofa all'evento ma sicura.
		Valutazione scenari di rischio	– Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio e per il censimento dei danni.
	Assistenza Sanitaria		<ul style="list-style-type: none"> – Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; – Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PE-VAC e PEIMAF); – Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati; – Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; – Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> – Provvede ad attivare il sistema di allarme; – Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; – Provvede al censimento della popolazione evacuata; – Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; – Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; – Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; – Provvede al ricongiungimento delle famiglie; – Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; – Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto. 	



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	– Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme	Impiego risorse		<ul style="list-style-type: none">– Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;– Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;– Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.
	Impiego volontari		<ul style="list-style-type: none">– Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;– Invia i volontari nelle aree di accoglienza;– Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione.
	Impiego delle strutture operative		<ul style="list-style-type: none">– Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;– Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



GRANDI NEVICATE

FASE	DESCRIZIONE	AZIONI DA INTRAPRENDERE
PREALLERTA	condizioni meteo avverse neviccate imminenti	<ul style="list-style-type: none">• Pattugliamento del territorio e istituzione dell'obbligo di catene a bordo o di pneumatici da neve.• Verifica della disponibilità di sale.• Preallertamento del personale addetto allo sgombero neve.
ATTENZIONE	precipitazioni nevose in atto	<ul style="list-style-type: none">• Pattugliamento del territorio• Attivazione del Presidio Operativo Comunale• Attività di sgombero neve
PREALLARME	precipitazioni nevose intense	<ul style="list-style-type: none">• Attivazione del Centro Operativo Comunale
ALLARME	per neve, traffico bloccato	<ul style="list-style-type: none">• Soccorso alla popolazione

GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Il Sindaco -	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.• Garantisce la riapertura degli Uffici comunali e dei servizi fondamentali. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.• Coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.• Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.• Mantiene i contatti con i COC limitrofi degli altri comuni, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.• Coordina le funzioni di supporto per dislocare i mezzi in anticipo nei punti critici e strategici.	



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



1. - Tecnica Scientifica e Pianificazione	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• Sulla base delle prime notizie analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone più a rischio.• Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso ed annota tutte le movimentazioni legate all'evento.• Mantiene i contatti operativi con il Personale delle altre forze in campo.	
2. – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali;• Organizza se necessario il ricovero preventivo dei dializzati, delle partorienti e dei soggetti a rischio;	
3. – Volontariato	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• Coadiuvare le funzioni in tutti i servizi richiesti.• Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ecc.) agli automobilisti e cittadini in difficoltà.• Di concerto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombrare di marciapiedi dalla neve, ecc.).	
4. - Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• invia uomini, mezzi e materiali (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc.) dove richiesto ed in ausilio ai mezzi spazza neve e spargi sale qualora la Funzione 7 – Strutture Operative Locali e Viabilità ne richiedesse l'utilizzo.• Gestisce tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.• Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



5. - Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• Contatta gli enti preposti, quali ENEL, Gestori carburante, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.• I Rappresentanti degli enti gestori delle reti (Enel, Telecom, Acquedotto Lucano, Gestori carburante, ecc.), si adoperano per garantire un immediato ripristino delle reti di pertinenza e, nel più breve tempo possibile, la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.• Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.• Dispone, in accordo con le Autorità Scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.• Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.	
6. – Censimento Danni a Persone e/o Cose	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• Raccoglie verbali di pronto soccorso per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.• Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.	
7. – Strutture Operative Locali e Viabilità	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio della Polizia Municipale e mantiene rapporti con le Forze Istituzionali.• Disloca pattuglie della Polizia Locale ed eventualmente di volontari nei punti strategici del territorio per evitare congestioni di traffico.• Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



8. – Telecomunicazioni	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• Garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e Telecomunicazioni il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...).• Garantisce l'allestimento della sala radio in modo tale che gli operatori adibiti alle radio comunicazioni operino in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.	

9. – Assistenza Popolazione	Grandi nevicate
<ul style="list-style-type: none">• Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.• Opera di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni necessari, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.• Cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale.	



SCENARIO D'INTERVENTO EVENTI METEOREOLOGICI VIOLENTI

Per cause naturali, negli ultimi anni si è assistito, sempre più frequentemente, a fenomeni temporaleschi molto violenti, accompagnati anche da trombe d'aria, che hanno arrecato danni ad abitazioni, attività produttive, cose, animali e persone.

In genere questi eventi sono sempre preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, anche se spesso è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare. Una volta a conoscenza della possibilità di manifestazioni temporalesche, a titolo preventivo, sono allertate le squadre preposte al soccorso e i mezzi interessati all'intervento. Questi sono ubicati in prossimità delle zone statisticamente più vulnerabili a questo tipo di calamità, quali aree soggette ad allagamenti, ecc., in modo da poter essere immediatamente operative in caso d'emergenza.

Al manifestarsi di un fortunale di notevole intensità il Responsabile del settore di Protezione Civile, informa il Sindaco, il quale avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e attiva e coordina la Sala Operativa

- Il Sindaco -	Eventi meteorologici violenti
<ul style="list-style-type: none"> • Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione. • Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione. • Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione. • Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento. • Mantiene i contatti con i COC limitrofi degli altri comuni, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti. 	

1. - Tecnica Scientifica e Pianificazione	Eventi meteorologici violenti
<ul style="list-style-type: none"> • Sulla base delle prime notizie analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone più vulnerabili. • Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso ed annota tutte le movimentazioni legate all'evento. • Mantiene contatti operativi con il Personale delle altre forze in campo. 	



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



2. – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Eventi meteorologici violenti

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali;
Predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.

3. – Volontariato

Eventi meteorologici violenti

- Coadiuvare le funzioni in tutti i servizi richiesti.
- Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto agli automobilisti e cittadini in difficoltà.
- Di concerto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini.

4. - Materiali e Mezzi e Risorse Umane

Eventi meteorologici violenti

- fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di bonifica quali camion di sabbia, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, ecc..

5. - Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche

Eventi meteorologici violenti

- Contatta gli enti preposti, quali ENEL, Gestori carburante, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- I Rappresentanti degli enti gestori delle reti (Enel, Telecom, Acquedotto Lucano, Gestori carburante, ecc.), si adoperano per garantire un immediato ripristino delle reti di pertinenza e, nel più breve tempo possibile, la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Attingono, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.
- Dispone, in accordo con le Autorità Scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



7. – Strutture Operative Locali e Viabilità	Eventi meteorologici violenti
<ul style="list-style-type: none">• Mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico.• Secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc., per fronteggiare l'emergenza.	

8. – Telecomunicazioni	Eventi meteorologici violenti
<ul style="list-style-type: none">• mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.	

9. – Assistenza Popolazione	Eventi meteorologici violenti
<ul style="list-style-type: none">• assiste cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ecc.) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree d'attesa.	



SCENARIO D'INTERVENTO EPIDEMIE

Nel 2020 il Comune di Tito ha dovuto fronteggiare un'emergenza non contemplata tra gli scenari di rischio analizzati nel Piano approvato nel 2016: la pandemia da Covid-19.

Il 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza, per la durata di sei mesi; il 29 luglio il Consiglio dei Ministri approva un nuovo decreto-legge che proroga fino al 15 ottobre 2020 specifiche disposizioni che consentono il prolungamento delle misure per il contenimento del virus. Il 7 ottobre 2020, con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri, lo stato di emergenza viene ulteriormente prorogato al 31 gennaio 2021. Successivamente, con il decreto-legge n.2 del 14 gennaio 2021, la proroga è stata fissata al 30 aprile 2021.

Le modalità di intervento di contrasto alla diffusione dell'infezione sono state definite a livello nazionale e, a cascata, sono state recepite e messe in atto dai Comuni attraverso la propria struttura di protezione civile.

L'epidemia ancora in corso non consente un'analisi definitiva del rischio epidemia sul territorio comunale che consenta di redigere un quadro conoscitivo oggettivo sulla durata dell'emergenza, sul numero di individui coinvolti, sulla gravità di tale coinvolgimento, sulla limitazione e/o compromissione registrata nel contesto produttivo locale, ecc. ecc.

Tuttavia, sembra utile proporre un modello sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ultimo anno che ha visto tutte le strutture di protezione civile comunale impegnate in molteplici attività: campagne di screening al livello comunale destinate prevalentemente alla popolazione scolastica, il rispetto delle disposizioni nazionali in materia (divieti di assembramento, limitazione degli spostamenti, obbligo di quarantena, distribuzione degli aiuti economici, ...), la gestione dei rifiuti urbani prodotti da cittadini contagiati, la sospensione dell'attività scolastica, ecc..

Il modello relativo al rischio epidemia di seguito presentato va considerato come una proposta suscettibile di modifiche da meglio definire sulla scorta di un'analisi puntuale di tutti i dati raccolti dal 2020 al termine dell'epidemia.

Al manifestarsi di un evento il Responsabile del settore di Protezione Civile, informa il Sindaco, il quale avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e attiva e coordina la Sala Operativa

- Il Sindaco -	Rischio epidemia
<ul style="list-style-type: none"> • Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione. • Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione. • Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione. • Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento. • Mantiene i contatti con i COC limitrofi degli altri comuni, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti. 	



Comune di Tito

Piano Comunale di Protezione Civile



1. - Tecnica Scientifica e Pianificazione	Rischio epidemia
<ul style="list-style-type: none">• Sulla base delle prime notizie analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone più vulnerabili.• Raccoglie i dati del contagio e predispone ispezioni su acque superficiali e fognarie e definisce le operazioni di pulizia e disinfezione;• Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso ed annota tutte le movimentazioni legate all'evento;• Mantiene contatti operativi con il Personale delle altre forze in campo.	

2. – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Rischio epidemia
<ul style="list-style-type: none">• Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali;• Predispone tutte le operazioni di monitoraggio, censimento e soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario coinvolti dall'evento;• Predispone controlli sulle acque pubbliche e verifiche sugli indicatori dell'epidemia;• Individua eventuali limitazioni e divieti sul consumo alimentare.	

3. – Volontariato	Rischio epidemia
<ul style="list-style-type: none">• Coadiuvare le funzioni in tutti i servizi richiesti.• Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto ai cittadini in difficoltà.• Se necessario, di concerto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini.	

4. - Materiali e Mezzi e Risorse Umane	Rischio epidemia
<ul style="list-style-type: none">• Fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere da realizzare (per esempio transenne, segnaletica stradale, ecc.).	

5. - Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche	Rischio epidemia
--	-------------------------



Comune di Tito
Piano Comunale di Protezione Civile



- Monitora la diffusione dell'epidemia tra la popolazione scolastica e dispone azioni di screening se necessarie
- Attingono, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.
- Dispone, in accordo con le Autorità Scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.

7. – Strutture Operative Locali e Viabilità	Rischio epidemia
<ul style="list-style-type: none">• Mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Dipartimento Protezione Civile Regionale, Carabinieri, ASP, ecc.). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite da focolai epidemici previamente individuate come zone rosse da appositi provvedimenti regionali al fine di evitare il diffondersi del contagio.• Secondo le richieste, invia squadre operative nei punti individuati come a rischio contagio, utilizzando gli strumenti a sua disposizione per fronteggiare l'emergenza sanitaria.	

8. – Telecomunicazioni	Eventi meteorologici violenti
<ul style="list-style-type: none">• Mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.	

9. – Assistenza Popolazione	Eventi meteorologici violenti
<ul style="list-style-type: none">• Assiste cittadini in difficoltà con generi di conforto e prima necessità e con un adeguato supporto psicologico.	